Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDÌ 20 Novembre 1933 - (Anno XII - N. 48 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

L'Ambasciatore di Francia dal Duce
La prossima riunione del Gran Consiglio
Una infruttuosa seduta a Ginevra

ROMA, 19.

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte De Chambrun Ambasciatore di Francia.

***

ROMA, 19.

Nella sua prossima riunione del 5 dicembre il Gran Consiglio avrà occasione di esaminare la situazione internazionale e in particolare i rapporti con la Società delle Nazioni e la efficienza della Società stessa in seguito all'uscita del Giappone e della Germania, mentre gli Stati Uniti e la Russia non ne hanno mai fatto parte. E' forse opportuno ricordare che il Gran Consiglio ebbe a riservare l'esame della situazione rispetto alla Società delle Nazioni in relazione ai risultati che fossero stati conseguiti dalla Conferenza del disarmo.

GINEVRA, 19.

Oggi Sir John Simon, Paul Boncour, il marchese di Soragna, il Ministro americano Wilson, il Sottosegretario Eden e l'esperto Massigli, si sono riuniti presso il Presidente della Conferenza Henderson. Le conversazioni sono durate due ore, quindi la Presidenza della Conferenza ha diramato il seguente comunicato:

«Invitati dalla Presidenza della Conferenza, i rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, degli Stati Uniti, e il relatore Benes, si sono riuniti, questo pomeriggio, all'Hotel de la Paix. Il Presidente ha fatto l'esame completo della situazione e si è riferito alle decisioni prese dalla Commissione generale nel giugno, concernenti la necessità di ottenere un accordo più vasto possibile prima di procedere alla seconda lettura del progetto presentato dall'Inghilterra. Il Presidente ha fatto anche allusione agli sforzi recenti tendenti a ridurre le divergenze. Dopo che ciascun rappresentante ha affermato il proprio punto di vista, è stato deciso di levare la seduta e di riunirsi ancora domani».

Come si rileva dal comunicato, non solo nelle conversazioni ginevrine non vi è stato alcun fatto nuovo, ma non si è verificato neppure nessun mutamento che possa far pensare finora ad un possibile progresso favorevole nella situazione.

Il convegno dei cotonieri a Milano
per l'istituzione di un ente ordinatore

MILANO, 19.

In Castello Sforzesco si è iniziato stamane il convegno dei cotonieri, indetto dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Presiedeva il Presidente on. Clavenzani; presenti, oltre ad un ispettore del Ministero delle Corporazioni ed ai rappresentanti della Prefettura e della Federazione fascista, una larga rappresentanza del Sindacato ingegneri col Segretario nazionale on. Del Buffalo, i Segretari delle Unioni provinciali interessate e tutti i dirigenti sindacali delle maestranze cotoniere, nonchè industriali e commercianti. Dopo brevi discorsi di saluto ai convenuti, l'on. Clavenzani ha esposto succintamente i diversi problemi sui cui il convegno è chiamato a discutere per orientare i discorsi al di sopra di particolaristici interessi, verso le esigenze sociali ed economiche della Nazione.

Si sono quindi iniziati i lavori, continuati anche nel pomeriggio con l'esposizione delle relazioni all'ordine del giorno, cui è seguita una succinta ed efficace discussione che è stata conclusa dal Segretario nazionale della Federazione tessile, il quale propone, onde poter attuare il piano di espansione, la costituzione di un ente ordinatore delle attività cotoniere, sotto il controllo della Corporazione ed illustra quindi una serie di provvedimenti per la disciplina della produzione industriale e dell'attività commerciale, e di raccomandazioni che l'assemblea accoglie con unanimi applausi.

Infine ha preso la parola l'on. Clavenzani, il quale si è specialmente soffermato a considerare la questione della concorrenza giapponese. L'oratore ha ringraziato quanti hanno contribuito all'esame dei problemi ed ha concluso mettendo in rilievo che il Popolo italiano è un popolo di costruttori, e su questa base non soltanto vi è la speranza, ma la certezza che la vittoria sarà raggiunta anche nella più ardua situazione.

L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i convenuti i quali hanno quindi sciolta la riunione inneggiando al Duce ed all'Italia fascista.

SETTIMANA

LUNEDI' 13 novembre: al Consiglio nazionale delle Corporazioni, Mussolini presenta una mozione riassuntiva che è accolta da acclamazioni e applausi. — Il Governo italiano comunica alla Società delle Nazioni che, come altri Paesi, anche l'Italia intende abbandonare la tregua doganale a difesa dei propri interessi economici. — Hitler, resi noti i risultati delle elezioni plebiscitarie tedesche, indirizza un fiero manifesto al Partito nazista e al Popolo germanico.

MARTEDI' il Duce pronuncia un grande, fondamentale discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni: la stampa di tutto il mondo ne rileva subito l'enorme importanza. — Sono rese note le cifre dalle quali risulta il miglioramento della bilancia commerciale italiana.

MERCOLEDI'. Il Duce tiene il rapporto annuale dei Prefetti del Regno. — Il Re e il Principe ereditario presenziano alla celebrazione del cinquantenario del Collegio Militare di Roma. — Vito Mussolini assume la direzione de «Il Popolo d'Italia».

GIOVEDI'. Viene istituita l'insegna araldica del «Capo del Littorio». — Mentre continua la eco mondiale del discorso del Duce, la stampa europea prospetta la possibilità di una conferenza fra le Potenze firmatarie del Patto a quattro che dovrebbe aver luogo a Roma, sotto la presidenza di Mussolini. — Sparatorie e conflitti in tutta la Spagna repubblicana.

VENERDI'. L'America riconosce il Governo sovietico. — Marconi sbarca nel Giappone, accolto con grandi onori. — Il Ministro Acerbo insedia il Comitato dell'Associazione nazionale allevatori bestiame bovino.

SABATO. S. A. R. la Principessa Maria di Savoia presenzia all'inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo di Roma. — Il Duce riceve un simpatico omaggio del Presidente della Repubblica del Guatemala. — S. E. Asquini presiede il Comitato pei nuovi impianti industriali. — Sono nominati quattordici senatori scelti fra i diplomatici, i prefetti e gli alti ufficiali dell'Esercito.

L'Anno Santo si chiuderà il 2 aprile 1934

ROMA, 19.

Il comitato centrale per l'Anno Santo comunica che contrariamente alle voci che circolano da tempo sulla durata dell'Anno giubilare, l'Anno Santo indetto per il 19.o Centenario del Redentore non subirà proroghe e pertanto si chiuderà il 2 aprile 1934.

LE ELEZIONI IN SPAGNA
TURBATE DA SANGUINOSI TUMULTI

MADRID, 19.

Oggi ben quarantaquattro partiti sono in lotta in una ridda fantastica. I monarchici sono accorsi in Spagna da tutte le parti d'Europa per votare.

Intanto si segnalano disordini in varie parti: due morti e numerosi feriti in tumulti avvenuti in Granata, a Valenza ed a Dilon in seguito all'ordine dato dal Governo, per favorire la causa della Repubblica, di sequestrare le proprietà terriere di dieci duchi per darle ai contadini.

I cattolici intensificano la loro campagna. Essi si servono di autoblindate, dalle quali per mezzo di radio-grammofoni fanno udire la voce dei loro conferenzieri. E' stato dato alle monache il permesso di uscire in abito civile per recarsi a votare.

(Radio Stefani.

Per non dormire

Pacifismo... sincero!

Alla Camera francese, il deputato Mandel, dopo aver messo in allarme l'assemblea descrivendo gli armamenti clandestini della Germania, è arrivato a questa conclusione: che una guerra preventiva contro i tedeschi è sconsigliabile. *Conclusione pacifista, dunque, conclusione che dovrebbe rasserenare gli spiriti, indurli a credere nella stabilità della pace. Senonchè il deputato Mandel ha spiegato anche le ragioni di questo suo pacifismo coatto e si è saputo allora che egli sconsigliava la guerra non per ragioni di umanità, non perchè egli credesse o creda nella stabile possibilità di concordia fra le Nazioni occidentali di Europa, ma solo perchè una Germania invasa avrebbe lo appoggio di altri Paesi, che attualmente vivono in posizione di neutralità. Pacifismo tattico, dunque, quello del signor Mandel, pacifismo prudenziale, scaturito dalla paura, pacifismo che potrebbe anche scomparire domani o doman l'altro non appena il Ministero degli Esteri francese intuisse che la bilancia della simpatie internazionali penderà piuttosto verso Parigi che non verso Berlino.*»

Commenta ne «La Scure» Corrado Rocchi:

«Ci si domanda allora: «Lo stato d'animo del signor Mandel è una rondine di passaggio o non è piuttosto il sintomo di una mentalità dominante? Nel primo caso bisognerebbe che il campanello presidenziale squillasse con maggiore intensità ogni volta che un Mandel qualunque si diverte a gettare allarme e orgasmo negli ascoltatori. Nel secondo caso bisognerebbe considerare la dominante opinione pubblica francese come un pericolo cronico. Perchè non è possibile che la conservazione della pace — un bene alla fin fine prezioso per tutti — rimanga subordinata al maggiore o minore numero di simpatia che una Germania invasa riscuoterebbe nel mondo».

Sacro e profano

«Ogni tanto, qualcuno convoca la popolazione del proprio paesello, si fa fare la fotografia da esporre nelle vetrina del farmacista, si sente dire dal podestà delle cose grandi e cortesi, e poi si mette in viaggio. Va a Roma. In bicicletta, a cavallo, o a piedi, magari camminando all'indietro. Un rotolamento, uno sgambettamento a lunghissimo metraggio, a sorsi, a gocce. E lungo il centellinato percorso, applausi, visti con tanto di bollo civico, bicchierate e, se c'è micragna, qualche monetella.

Arrivati a Roma, altra fotografia sui gradini della Mostra della Rivoluzione, comunicato ai giornali e un attimo di fama, impaludati nel sole di Orazio e con una grande riserva di stanchezza e di fame.

Questo andava bene una volta, ai tempi del cavallo di S. Francesco, quando si ferrava «non la via, ma il viator»; al tempo dei «romei» che si dilaceravano i piedi per mortificare il corpo ed andavano a Roma per fare ammenda dei propri peccati. Adesso, più. Ci si va gratis, o quasi, a Roma, in cento maniere, con cento mezzi e facilitazioni. E non c'è nessun peccato da scontare e non c'è alcun microscopico esibizionismo da tollerare. C'è, solo, l'obbligo di inginocchiarsi, di scomparire, senza volto, senza nome, senza fruscio, nell'ombra azzurra del Sacrario dei Martiri: dei Martiri, che marciano, che marciano, Loro sì, con i poveri piedi stanchi e insanguinati, al soffio di «giovinezza», sulle strade dell'eternità.

Cosa è, al confronto, la registrata fatica di quel tale che è arrivato a Roma, l'altro giorno, da Mestre, in triciclo?».

(dal «Popolo Biellese»)

"Le sorelle serbe„

In Serbia ce so' tante associazione
In odio a noi, ma tra le più ribelle
C'è «Le sorelle serbe» ossia zitelle
Che s'aggiteno e stanno in convursione.

E giorni fa dovevi de vedelle
Quanno iscenorno la dimostrazione
Contro l'Italia se co' che ossessione
Li strilli loro annaveno a le stelle!

Chiedevano Trieste assieme a Trento
Istria, Dalmazia co' quarch'altro sito,
L'Adriatico sano e sur momento.

Voi fa, s'invece de li territori
Je se dasse un bon pezzo de marito
Finirebbero tutti 'sti furori?!

GIGGI PIZZIRANI

(da «Roma Fascista»).

NOTA DEL GIORNO
Non rialzare i prezzi!

Che si sia in un principio di ripresa economica, è innegabile.

Il commercio interno ha ripreso un tono meno depresso, anche perchè, una volta esaurite le scorte, tutti debbono comperare, e comprano, almeno l'indispensabile.

Ci sono poi altri fattori che determinano la ripresa, sia pure ancora leggera, che si riscontra sul mercato nazionale: dal fattore psicologico, a quello politico, dalla politica dei lavori pubblici all'andamento dei raccolti, dalla sobrietà del Popolo italiano alle sue qualità di risparmiatore e di lavoratore....

E' tuttavia necessario che il movimento di ripresa sia facilitato da tutti con intelligenza e buona volontà, cosa che non fanno quei pochi negozianti che, senza una ragione al mondo, credono di poter rialzare il prezzo di alcune merci, forse nella lusinga che il consumatore, ormai deciso a comperare, chiuda un occhio e si rassegni.

Male. Male per tutti, ma specialmente per quei negozianti, che credono, così facendo, di aumentare il loro guadagno, mentre rischiano di perdere i clienti: quelli vecchi, e quelli nuovi.

Il consumatore ha bisogno di essere tranquillo quando acquista, e se si accorge di essere stato ingannato una volta, non lo dimenticherà più.

Il senso della ritornante fiducia dev'essere incoraggiato dal negoziante che sa il fatto suo. Non vi è alcun motivo per rialzare i prezzi al minuto di quelle merci che, all'ingrosso non sono aumentati.

Cresce il numero dei clienti, e cresce lo smercio? E' una ragione di più per accontentarsi di un guadagno unitario minore, onde ingrossare ancor più le file degli acquirenti.

Sapersi accontentare di un utile modesto, ma sicuro, quest'è il segreto della ripresa nel suo immediato aspetto commerciale.

Guai a fare il ragionamento inverso: è cosa antifascista, anticommerciale, e, sopratutto, infinitamente sciocca. I tempi della abbondanza e dei grandi guadagni sono finiti per tutti, e nulla fa credere che possano tornare, almeno per ora: bisogna capirlo e non farsi delle illusioni.

Chi crede di navigare allegramente col vento in poppa allo spirare della prima brezza di ripresa, è destinato a naufragare contro gli scogli della logica, che, in questo caso, può anche essere la legge della concorrenza!

"La Madonnina dei confinari„
inaugurata in una parete del m. Tricorno

GORIZIA, 19

Stamane a Nallogu di Plezzo, posta ai confini orientali, è stata inaugurata la «Madonnina dei confinari», simbolo di amore, di fede e di sacrificio, collocata nella roccia viva del Tricorno italiano.

Alla suggestiva cerimonia sono intervenute le autorità della provincia con a capo il Segretario federale, il generale Comandante la 62. Legione, ufficiali della Milizia confinaria, il podestà di Plezzo ed ufficiali dell'Esercito nonchè le rappresentanze fasciste e la popolazione valligiana.

La Madonnina rappresenta una fedele riproduzione marmorea di quella del Grappa. Dopo l'ufficio divino è seguito la benedizione impartita dall'Amministratore Apostolico Mons. Sirotti, che ha invocato la protezione della Vergine sulla Patria, sul Re e sul Duce.

Hanno parlato poi, esaltando il valore della Milizia confinaria e del fante italiano, il Comandante la Coorte della Milizia di Tolmino ed il Console Avenanti, dando luogo a vibranti entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La statuetta è stata trasportata infine solennemente dai confinari in Val Zadnizza, dove è stata collocata in una nicchia scavata nella roccia in una parete del Tricorno.

La morte del sen. Scialoia

ROMA, 19.

Il sen. Vittorio Scialoia è morto oggi alle 18.45. Professore di università, avvocato, Ministro di Stato, senatore del Regno, Vittorio Scialoia era nato a Torino il 24 aprile 1856. Figlio dell'economista ed esule napoletano Antonio, studiò all'Università di Roma; fu Vice Pretore di Roma e poi in Orte (1878) ed in missione presso la presidenza della Corte di Cassazione in Roma (1878-1879). Già professore di diritto romano all'Università di Camerino (1879), nel 1881 fu nominato, in virtù dell'art. 69 della legge Casati, professore di diritto romano nella Università di Siena, donde fu chiamato nel 1884 alla stessa cattedra all'Università di Roma. Dal 1923 al 1931 insegnò quivi istituzione di diritto romano. Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione per oltre un ventennio.

Fu nominato senatore il 4 marzo 1904. Al Senato ha partecipato sempre, attivamente, occupandosi specialmente di problemi scolastici, di politica estera e coloniale, delle riforme giudiziarie e dei codici, della questione dei decreti legge, e in genere in ogni questione squisitamente giuridica. Fu Ministro di Grazia e Giustizia nel secondo Ministero Sonnino (1909-1910) e presentò fra l'altro progetti di legge sui figli naturali, la cittadinanza, la trascrizione. Nel 1916-1917 fu Ministro senza portafoglio con l'incarico della propaganda. Dal 26 novembre 1919 al 5 giugno 1920 ebbe il portafoglio degli Esteri. Egli rese eminenti servizi alla Nazione, come membro di conferenze internazionali e capo di delegazioni italiane nei trattati di pace. Dopo l'avvento del Fascismo al potere il Duce gli affidò l'alto e delicato incarico di rappresentare l'Italia alla Società delle Nazioni, sia come capo della nostra delegazione all'assemblea, sia come membro del Consiglio.

Fino all'arrivo del Duce a Locarno, nell'ottobre del 1925, il sen. Scialoia fu anche il primo delegato italiano a quella conferenza. Mise al servizio del Paese e di Roma, che lo ebbe più volte tra i suoi amministratori, la sua saggezza, rendendosi benemerito del pubblico bene. Ministro di Stato dal 1927, copriva numerose cariche, tra cui quella di presidente dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. I suoi studi rifletto no non solo il diritto romano, ma tutti i campi del diritto, specialmente privato e internazionale. Nell'aprile del corrente anno gli era stata conferita la cittadinanza onoraria di Roma per avere prodigato per quasi cinquanta anni, dalla cattedra di diritto romano, dell'Università dell'Urbe, la sua attività scientifica per divulgare il carattere universale delle leggi romane e la loro mirabile adattabilità per regolare anche attualmente i negozi giuridici in tutte le Nazioni. Era dottore «honoris causa» dell'Università di Parigi e socio di numerose accademie d'Italia e straniere.

Il Martire fascista Toniolo
onorato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 19

Stamane si è inaugurata la tomba monumentale al Martire fascista Mario Toniolo, caduto il 24 luglio 1922. Sono intervenuti alla cerimonia il Segretario Federale e il Vice-Prefetto di Vicenza, il Direttorio federale, autorità della Provincia e una folla di Camicie nere e di rappresentanze del partito e sindacali. Il corteo di parecchie migliaia di persone si è mosso dal luogo ove il Martire cadde e si è recato al cimitero, ove si trova la tomba. Dopo l'omaggio dei fiori il Segretario Federale ha fatto l'appello del Martire.

Le direttive del Duce
al Fascismo milanese

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Milano, Rino Parenti con i membri del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Milano. Il Segretario Federale Parenti, dopo aver portato un saluto al Duce, ha fatto una relazione sulla attività svolta nei sei mesi trascorsi. Il Duce ha impartito le direttive, sopratutto per quanto concerne l'attività dell'Ente opere assistenziali per il quale ha avuto parole di vivo elogio. Erano presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario di Stato agli Interni.

Il sorteggio dei premi
di obbligazioni statali

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente n. 263 pubblica il preavviso riflettente il sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche, serie speciale 4.50 per cento istituito per la ricostruzione industriale e serie speciale 4.50 per cento elettrificazione ferrovie dello Stato. Le operazioni di sorteggio saranno effettuate a cominciare dal primo dicembre alle ore dieci in Roma e comprenderanno l'estrazione a sorte di undici premi di lire un milione ciascuno e di due mila carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato. Saranno inoltre sorteggiate per il rimborso complessivamente 91403 obbligazioni, pari ad un capitale nominale di L. 45 milioni 701.500. I premi in danaro, saranno esigibili presso la Banca d'Italia, a partire dal giorno 24 dicembre.

Un Decreto per la burocrazia
Multe ai funzionari che non presentano in tempo i rendiconti

ROMA, 19

Con decreto, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» ai funzionari delegati che non presentino i rendiconti nei termini stabiliti dal Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, quando il ritardo non dipenda da forza maggiore, può essere applicata, dalla Corte dei Conti, previa contestazione all'interessato, la pena pecuniaria fino a lire mille. La stessa pena può essere applicata ai regi agenti all'estero che non trasmettano la loro contabilità nei termini fissati dal Regolamento consolare.

Le disposizioni del presente articolo sono applicabili anche nei riguardi dei funzionari che non diano esauriente risposta ai rilievi degli uffici incaricati della revisione entro i termini che saranno stabiliti dagli uffici con rilievi stessi.

Per i figli dei sottufficiali
Facilitazioni nelle Accademie militari

ROMA, 19

Il Duce ha voluto che ai figli dei sottufficiali di carriera in servizio o a riposo del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza nonchè dei sottufficiali della M. V. S. N. in servizio permanente effettivo, allievi dei corsi ordinari delle Accademie militari di Modena e Torino, fosse concesso il beneficio della mezza retta gratuita per benemerenze di famiglia. Il provvedimento, che importa l'esonero degli interessati dal pagamento della somma di lire 1600 annue, avrà decorrenza dall'ottobre p. v.

La fiera risposta di Malta
ad un ingiurioso scritto inglese

MALTA, 19.

Avendo il «Times» in un articolo sulla questione maltese definito il partito nazionalista maltese «cricca italianizzata» e Malta come una fortezza che dipende economicamente dai quattrini e dalle forze armate della Gran Bretagna, aggiungendo che ciò il popolo maltese non dovrebbe mai dimenticare, il quotidiano nazionalista maltese risponde affermando nella parte conclusiva che i maltesi non hanno nulla da ricordarsi come non vogliono nulla dimenticare. «Ogni soldo che guadagniamo, scrive il giornale, è soltanto la retribuzione del nostro lavoro. Non ci si dà nulla per carità e per conseguenza non chiniamo la schiena davanti a nessuno. Ci inchiniamo profondamente davanti a Dio solo che ci dà la forza di lavorare. Quando l'Inghilterra, crederà opportuno e conveniente per gli interessi dell'Impero abbandonare Malta noi maltesi continueremo a lavorare e a guadagnare il nostro pane con il sudore della nostra fronte, come fecero i nostri padri. Gli altri popoli mangiano, bevono e vestono panni: noi faremo egualmente. Se Malta è una fortezza lo è per interesse dell'Inghilterra non per conto nostro. Lo dice anche Winston Curchill in un suo libro sulla grande guerra, quando scrive che la flotta inglese aveva ricevuto ordine di non sgombrare Malta se l'Italia non fosse intervenuta a fianco degli alleati. L'importante fortezza come tale è tutt'altro che una benedizione. Noi comprendiamo infatti punto di vista dell'autorità imperiale: in una fortezza non vi è modo allo sviluppo delle industrie e del commercio. Dal canto suo, l'autorità imperiale dovrebbe capire che Malta è una fortezza. La presenza della flotta e della guarnigione, conclude il giornale, è un equivoco non soltanto per l'occupazione di Malta ma anche per il sacrificio delle nostre industrie e del nostro commercio».

La politica monetaria di Roosevelt
sconfessata dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 19.

Il Presidente Roosevelt si è recato oggi da Warr Spring a Savanek in Georgia, per presenziare una cerimonia commemorativa ed ha pronunciato un importante discorso sulla politica monetaria, nel quale ha cercato di accumulare prove su prove contro tutti coloro che sono scettici sulla efficacia dei suoi provvedimenti. Ha quindi salutato il riconoscimento del Governo dei Soviets da parte degli Stati Uniti come un contributo di pace.

Mentre Roosevelt parlava a Savanek il consiglio della Camera di Commercio degli Stati Uniti si riuniva a Washington e, dopo aver qualificato la politica monetaria di Roosevelt come generatrice di confusione e di inquietudini, ha invitato il Presidente ad annunciare immediatamente la sua intenzione di tornare alla base aurea abbandonando tutti gli esperimenti monetari, e le inflazioni e lasciando da parte ogni arbitrario idealismo teorico come quello della determinazione dell'oro in base all'indice dei prezzi.

(Radio Stefani).

TUTTO

[illegible] — **Dal Duce.**

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Arturo Bocciardo, che lo ha intrattenuto su questioni di indole industriale.

SIENA — Vini italiani.

Sotto la presidenza di S. E. Marescalchi, in una tenuta di Broglio in Chianti, sono continuati i lavori del secondo congresso dei Sindacati dell'ospitalità per la presentazione e la valorizzazione dei vini italiani.

MODENA — All'Università.

Con grande solennità è stato inaugurato, alla presenza delle maggiori autorità, l'anno accademico all'Università.

ROMA — Istituto coloniale.

I lavori del primo rapporto nazionale dei dirigenti le sezioni periferiche dell'Istituto coloniale fascista hanno proseguito sotto la presidenza dell'onor. Melchiorri con lo svolgimento di importanti argomenti relativi alla intensificazione della propaganda coloniale.

MARSIGLIA — Narcotici.

In una località presso Marsiglia la polizia ha scoperto delle casse contenenti tre tonnellate di oppio. Tre individui sono stati arrestati. Le autorità sono sorprese che una quantità così ingente di narcotici abbia potuto essere introdotta in città di contrabbando.

ROUEN — Sciagura aviatoria.

Questo pomeriggio alle ore 12 un biplano inglese è caduto in fiamme in un campo. Tra i rottami dell'aeroplano si sono trovati due morti carbonizzati e un paio di scarpe da foot-ball ciò, che lascia supporre che si trattava di due persone che si recavano ad una partita di calcio.

TORINO — Lavori femminili.

Le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova hanno presenziato, nei locali del faro, alla inaugurazione dell'esposizione dei lavori delle allieve delle scuole del Castello di Racconigi.

VENEZIA — Orafi.

Presso la sede dell'artigianato provinciale si sono iniziati i lavori del primo convegno interprovinciale degli orafi, argentieri e affini.

SAN PEDRO — Ammutinati.

A bordo della nave cisterna britannica «Clam», giunta in California dall'Oriente e qui ancorata, è scoppiato un ammutinamento fra i membri dell'equipaggio: 33 marinai cinesi hanno invaso il ponte, chiedendo un aumento di salario. E' intervenuta la polizia che ha arrestato gli ammutinati, ristabilendo l'ordine.

RIETI — Augusta presenza.

A Fara Sabina sono stati inaugurati due preventori della Croce Rossa Italiana «Iolanda di Savoia» e «Emilio Maraini», all'augusta presenza di S. M. la Regina e della Principessa Maria, ricevute da S. E. Guidi Buffarini.

SOFIA — Nuova ferrovia.

Alla presenza di S. M. la Regina, della Principessa Eudossia, del Principe Cirillo, dei Ministri e di numerose personalità, e di tutta la popolazione della regione, S. M. il Re Boris ha inaugurato la nuova linea ferroviaria Plovdiv-Karlovo.

TORINO — 1 milione pro E.O.A.

All'Ente opere assistenziali è stato offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino un milione di lire vinto dall'istituto stesso nel sorteggio dei premi dei Buoni del Tesoro.

TRIESTE — L'anno accademico.

Nell'aula magna della Regia Università degli studi economici e commerciali, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e di numerose personalità civili e militari e coll'intervento del Corpo accademico e di un forte gruppo di studenti, è stato solennemente inaugurato l'anno accademico 1933-34.

TRIESTE — Squadra navale.

Si è ancorata nel porto la squadra dell'Adriatico al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

PADOVA — Simbolico dono.

Stamane, nella pontificia basilica antoniana, alla presenza delle autorità, è stata celebrata una solenne funzione per la consacrazione della grande statua di San Antonio, [illegible] rurali [illegible] per iniziativa dell'unione provinciale dei Sindacati dell'agricoltura, offriranno [illegible] altri simbolici doni ai coloni di Littoria.

Un pranzo diplomatico a Tokio
in onore di Marconi

TOKIO, 19

In onore di Marconi l'Ambasciatore Auriti ha offerto un pranzo, al quale sono intervenuti i Ministri degli Esteri, delle Ferrovie, della Guerra, dell'Istruzione pubblica, rappresentanti del Corpo diplomatico e le più spiccate personalità del mondo politico, scientifico, finanziario ed artistico. Alla fine del pranzo l'Ambasciatore Auriti ha brindato all'Imperatore del Giappone e il Ministro degli Esteri Hirota ha risposto brindando al Re d'Italia.

CRONACA CITTADINA

O. N. B.

2500 organizzati alla 1.a rappresentazione cinematografica educativa

Sotto buoni auspici, com'era del resto prevedibile, hanno avuto ieri inizio le rappresentazioni domenicali di cinematografia educativa. Ben duemila e cinquecento organizzati, fra Balilla, fra Moschettieri e Marinaretti, fra Piccole e Giovani Italiane hanno infatti assistito nella mattinata di ieri agli spettacoli che il Comitato Provinciale aveva organizzato noi tre cinematografi cittadini, iniziando così quell'attività che quest'anno verrà sviluppata su più larga scala non solo in Udine, ma anche in diversi altri comuni della Provincia.

Gli organizzati, disciplinatissimi e in perfetta uniforme, si sono oltremodo divertiti alle vicende presentate loro dalle tre belle pellicole che il Comitato ha scelto con scrupolo, in base agli scopi morali, educativi e culturali che tale attività cinematografica si prefigge.

La morte del prof. Catterina

Con senso di stupore e di cordoglio sarà appresa la notizia della morte di Emilio Catterina, Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine, avvenuta ieri sera alle 21.

Egli era stato sorpreso una ventina di giorni fa da una broncopolmonite ma il male, per quanto insidioso, sembrava dovesse essere superato quando sopravvennero delle complicazioni.

Trasportato all'ospedale, il dr. Catterina si ebbe tutte le possibili cure della scienza, finchè il cuore purtroppo mancò quasi d'improvviso.

Il cav. dott. prof. Emilio Catterina era nato a Molina in Val di Ledro e fin dalla prima gioventù rivelò una tempra di appassionato studioso. Assolti gli studi medi a Rovereto, egli passò all'Università di Vienna, trasferendosi poi all'Ateneo patavino ove, sotto la guida ed il chiaro insegnamento dell'insigne naturalista prof. Canestrini, si laureò brillantemente in scienze naturali.

Dalla famiglia il dott. Catterina ebbe una eredità di alti sensi patriottici e d'inclinazione allo studio. Ricordiamo che un suo fratello seppe cogliere notevoli affermazioni quale docente di batteriologia all'Università di Padova, mentre un altro fratello è attualmente ordinario di chirurgia operativa all'Università di Genova. Egli stesso si dedicò con successo a vari studi tra cui quelli riguardanti l'antropologia.

Iniziata la carriera magistrale a Como, passò poi negli Istituti medi di Genova, Caltagirone, Treviso e di altre città; fu nominato Preside nella residenza di Ascoli Piceno e nel 1923 assunse la presidenza del R. Liceo Ginnasio di Udine.

Nella sua qualità di Preside di quest'Istituto, il dott. Catterina, d'animo adamantino, buono e generoso, fu veramente Padre per gli alunni, mentre sapeva armonizzare la sua qualità di superiore con quella del collega verso gli insegnanti che per lui avevano sincera deferenza. Tutto dedicato con fervore e convinzione alla Scuola per la quale dava il suo sapere permeato da alti sensi patriottici, il Preside Catterina — anziano fra i colleghi delle Scuole Medie — ha merito particolare di avere istituito solidamente la Cassa Scolastica del nostro Liceo-Ginnasio, portandola alle attuali, floride condizioni finanziarie, con un patrimonio di oltre cento mila lire.

La scomparsa immatura del Preside Catterina, la cui figura era simpaticamente nota alla cittadinanza, non può che suscitare un sentimento accorato di rimpianto.

Alla sua memoria eleviamo un commosso saluto; ai congiunti percossi dal grave lutto, rivolgiamo sentite espressioni di cordoglio.

CIRCOLARE

Divagazioni... alla nicotina

Prerogativa della sigaretta

Lunedì scorso trattando del tabacco in generale, ci siamo particolarmente intrattenuti sul consumo del sigaro e del trinciato da pipa, citando dati e cifre che possono a prima vista anche impressionare. Non impressionano più quando si sappia che tale consumo — dicasi questo anche per le sigarette — è notevolmente diminuito in confronto con i dati offerti dagli esercizi passati.

Oggi dunque, dedicheremo questa «curiosità» alle sigarette.

Si può intensificare più che si vuole la propaganda in favore dei «sigaretti» e d'ogni genere di foglia di tabacco accartocciato alla foggia di un fuso; la sigaretta ha preso un sopravvento decisivo sul consumo; anzi la sigaretta ha fatto aumentare e generalizzare l'abitudine, non il vizio, del fumare.

A questa opera di volgarizzazione ha contribuito e contribuisce naturalmente la donna.

La moda vuole così. Salvo rare eccezioni, le labbra dipinte (tutte le donne... di buon gusto si dipingono) si accompagnano quasi sempre con la sigaretta.

Gusto discutibile, abitudine deplorevole o no, a seconda delle opinioni, ma una donna di oggi per essere veramente moderna, non può fare a meno di fumare, come non può a meno di tingersi i capelli, di calzare gli stivaloni, ecc.

Questo vuol essere lo «chic», il vero «chic», soprattutto fra le signorine e le signore della «buona società».

Quasi 34 milioni di sigarette andati in fumo

Lasciando da parte questo considerazioni superficiali, vogliamo dunque vedere quante sigarette si fumano in un anno nella nostra città?

Anche qui, le sigarette confezionate ed il tabacco sciolto, ossia «trinciato», il tutto diviso sulla base di due tipi: tabacco superiore e tabacco comune.

Per quanto siguarda le sigarette tipo superiore e loro condizionamento, occorre rilevare che in Italia si sono fatti negli ultimi anni passi giganteschi; la meta però non è raggiunta. Ecco, vi sono delle sigarette estere, pessime di gusto, dolciastre, oppiate, stordenti, presentate in veste meravigliosa e tentatrice. La sigaretta è un po' come la donna, che stuzzica più per la «civetteria» che per il valore assoluto della bellezza.

Tuttavia, bisogna qui dirlo, taluni condizionamenti sono superbi. Le «Orientali» ad esempio, l'«Uso egiziano», l'«Eva», la «Macedonia extra», ed altre ancora.

Di questi tipi superiori, unendovi le «Savoia», l'«Eneo», «Uso Russo», «Serraglio», «Levante» ed altre qualità (sono 13 in tutto) sono stati consumati circa 1957 chilogrammi pari quasi a due milioni di sigarette. Le «Eva» e le «Serraglio» hanno mantenuto i primi posti, rispettivamente con 274 mila e 235 mila pezzi; naturalmente dopo, molto dopo le «Macedonia extra» che tengono il primato assoluto, per questo tipo, con ben un milione e 307 mila sigarette, oltre tredici quintali.

Passando al tipo comune: («O.N.D.», «Tre stelle», «Giubek», «Tipo Esportazione», «Macedonia», «Sport», «Virginia», «Mariland») e considerando queste qualità di categoria superiore, vediamo che il primo posto assoluto spetta alla sigaretta «Sport» con ben 18.200 chilogrammi, vale a dire oltre diciotto milioni di sigarette andate in fumo.

Segue quindi, con abbondante distacco, la «Macedonia» con soli due milioni 371 mila pezzi; immediatamente appresso viene il tipo «Esportazione», poi la «Giubek» con 1140 chilogrammi, ossia 1.140.000 pezzi; infine le «Tre stelle» con 685 mila pezzi e le «O.N.D.» con 270 mila pezzi.

Il tipo sigarette comuni, categoria inferiore e cioè nella quale sono compresi i «Popolari», i «Nazionali», «Moresca», «Kentucky», «Indigene», importa un consumo complessivo di circa 7200 chilogrammi di cui, quasi 5000 sono rappresentati dai «Popolari» oltre 1800 dai «Nazionali».

Riassumendo dunque, a Udine sono stati fumati 1.957.000 sigarette fine, 24.016.000 sigarette comuni di categoria superiore a 7.190.000 sigarette comuni inferiori. Totale chilogrammi 33,363 di tabacco andato in fumo, cui devesi aggiungere ancora 733 chilogrammi di sigarette «Sport» del tipo venduto a «prezzo ridotto».

A questo punto si potrebbe credere che l'indagine sul «fumo» fosse esaurita.

Invece no: ci sono i fumatori cosidetti «economici» quelli cioè che si fabbricano le sigarette da soli; poi ci sono coloro che «fiutano» il tabacco. Di questi però, parleremo lunedì prossimo.

La 3.a esposizione provinciale del Sindacato Belle Arti di Gorizia

Fervono attivissimi i preparativi da parte della Segreteria provinciale del Sindacato fascista Belle Arti per la imminente III.a Esposizione sindacale provinciale, che sarà inaugurata il 2 dicembre p. v. nei luminosi locali della Bottega d'Arte Artigiana.

Tutti gli artisti nati o residenti nella provincia di Gorizia, anche se non iscritti al Sindacato, possono partecipare a questa manifestazione d'arte; si rivolgano per il regolamento e per la scheda di notifica alla Segreteria del Sindacato Belle Arti in corso Vittorio Emanuele III, n. 43.

Onorificenza

Il dott. comm. Giuseppe Fabris, nostro concittadino, con recente decreto è stato nominato grande ufficiale nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Figlio di un vecchio ingegnere della Amministrazione provinciale che parecchi ricorderanno, ancora, appartenente a famiglia udinese, egli ha percorso rapidamente i varii uffici nell'Amministrazione delle finanze, raggiungendo il posto di Direttore Generale in quel Ministero. Nel 1912 passò Direttore generale dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo di Torino, uno degli istituti finanziari più potenti del Regno, da lui retto con competenza e autorevolezza.

Collocato a riposo da qualche anno, il gr. uff. Fabris vive a Venezia, ove ricopre importanti uffici pubblici.

Congratulazioni.

Rassegna Udinese

Il nuovo mercato

Il problema di costruire a Udine un nuovo mercato all'ingrosso delle frutta e verdure si impose fino dal 1922, quando l'Amministrazione civica provvide alla costruzione del frigorifero e del nuovo macello.

Allorchè due anni addietro fu messo allo studio anche il mercato, per il quale fu scelta un'area di proprietà comunale fronteggiante il nuovo macello, (la quale presentava fra l'altro il vantaggio della possibilità di raccordo sia col frigorifero per la conservazione delle derrate sia con la stazione) si dovettero vincere non lievi resistenze più o meno interessate per la ubicazione prescelta. Ma ora che esso — inaugurato il 2 settembre XI — è in piena efficienza, gli stessi negozianti grossisti si sono persuasi che la scelta fu felice: tanto più che la distanza non è eccessiva e che le comunicazioni sono facilitate mediante un più intenso servizio di autobus della linea Piazza Vittorio Emanuele-Ospedale Psichiatrico.

D'altra parte il mercato all'ingrosso della frutta e della verdura, per le sue speciali caratteristiche, per i suoi fini, per la essenza, non ha alcun bisogno di essere situato al centro della città. Il mercato all'ingrosso delle frutta e delle verdure non è cittadino, non è comunale, non è nemmeno provinciale, inquantochè abbraccia venditori e compratori che vanno al di là dei limiti della provincia. Al nostro mercato affluiscono venditori e compratori di Treviso, come di Portogruaro, di Gorizia, come di Trieste.

Il mercato occupa per ora 12.000 metri quadrati, ma esso è suscettibile ad ampliamento, essendo rimasta disponibile un'area di più di 8000 mq. prospiciente le vie Pacifico Valussi e Gradenigo Sabbadini.

Esso comprende due fabbricati all'ingresso verso la via Volturno nei quali trovano posto la direzione, il posto telefonico, i vigili annonari, il custode, una trattoria e una filiale della Cooperativa di Consumo; tre vasti fabbricati suddivisi in 18 magazzini per i grossisti con sotterranei e tettoie antistanti; tre tettoie per i posteggi; latrine, spanditoi, fontanelle e idranti per le acqua di lavaggio e per l'acqua potabile; una rimessa veicoli e una pesa a ponte bilico della portata di 30 tonnellate. Inoltre è possibile, se vi saranno richieste, costruire in altro fabbricato per otto magazzini, del quale è già stato predisposta la parte sotto il piano stradale che intanto sarà utilizzata per posteggi temporanei allo scoperto.

Le strade interne e i vasti piazzali per lo scarico dai vagoni ferroviari che accostano ai magazzini sono stati catramate per cui è curata la più scrupolosa pulizia, che non era possibile ottenere in piazza Venerio, troppo angusta per i bisogni sempre crescenti della nostra città in continuo sviluppo.

Il progetto di massima studiato dall'architetto Pietro Zanini sulla base dei mercati all'ingrosso di Verona, fu completato in relazione alle richieste dei servizi e alla destinazione dei locali, dall'Ufficio tecnico municipale al quale fu affidata la direzione dei lavori.

Le opere murarie e in cemento armato furono eseguite dall'Impresa Olivo e Barbetti nel periodo dal 1. settembre 1932 al 31 giugno 1933; gli impianti di illuminazione, d'acqua potabile e dell'acqua di lavaggio con derivazione e sollevamento meccanico dal Canale Ledra, la catramatura delle strade e dei piazzali, la costruzione del raccordo ferroviario, furono eseguite direttamente dall'Amministrazione comunale.

La spesa (escluso il valore dell'area) è risultata di un milione e trecento mila lire.

Così, mercè le lungimiranti direttive del compianto co. Gino di Caporiacco, anche questo problema di vitale importanza per la città è stato felicemente degnamente risolto.

Laurea

Presso il R. Politecnico di Milano si è laureato con brillante votazione in ingegneria industriale meccanica il giovane concittadino Umberto Candotti.

Vive congratulazioni ed auguri.

Funebri Braidotti

Tra sincero compianto ha chiuso la sua vita terrena tutta dedicata al lavoro, un bravo falegname, Giuseppe Braidotti, spentosi a 67 anni.

Ieri sono seguite le onoranze funebri alla salma, alle quali parteciparono numerosi amici e conoscenti specialmente della parrocchia del Carmine ove l'estinto abitava.

Il corteo si formò dinanzi all'ospedale Civile, aperto dalla croce e da corone portate a mano o inviate dai nipoti e dalle nipoti al caro zio, dalla famiglia Di Reggio e dal proprietario e personale del «Ristorante Manin» ove il defunto di spesso prestava l'opera sua.

Sulla bara posava un'altra corona dedicata dalla moglie o dal nipote Pietro.

Seguivano i parenti e uno stuolo di accompagnatori.

Dopo le esequie o l'assoluzione impartita nella chiesa di San Francesco d'Assisi, la salma venne accompagnata fino al camposanto.

Mani adunche in via del Bon

Le mani rapaci degli ignoti si sono allungate l'altra notte nella casa di Massimo Zilli fu Valentino, abitante in via del Bon 40.

I ladri hanno fatto un bottino molto vario che va da una giubba di cuoio al formaggio, dalle lenzuola agli indumenti ed altri oggetti — capitati a tiro degli indesiderati visitatori notturni. Col favore delle tenebre, quei tali se ne sono poi ripartiti attraverso una finestra da cui erano entrati.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 18 nov. 1933 - XII)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Santomaso, cav. Ferlan — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: Micottis.

Tre sacchetti di caffè

Il 21 marzo scorso, mentre il commerciante Antonio De Nardo sostava col proprio camioncino, per ragioni di affari, in quel di Gonars, fu derubato di tre sacchetti di caffè del peso di cinque chilogrammi ciascuno, ch'egli teneva assieme ad altri, entro il furgoncino.

Autori del furto furono ritenuti certi Mario Gattesco fu Giuseppe, Achille Zorzini di Cornelio e Achille Dose fu Luigi tutti da Gonars.

Comparsi in giudizio furono condannati: il Gattesco ad un anno e 4 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; il Dose ad anni 2 e 1400 lire di multa; il Zorzini ad un anno e 8 mesi di reclusione e 1350 lire di multa; pena sospesa per anni cinque solamente per il Gattesco.

Difesa: avv. Della Porta.

Mortale scontro ciclistico

Il 28 maggio, verso sera, nei pressi di Pala di Pordenone avveniva uno scontro ciclistico con conseguenze, mortali purtroppo, per uno dei protagonisti.

Certo Giuseppe Eoli di Giovanni d'anni 24 da Rivarotta di Pasiano si scontrava con il diciottenne Lino Vazzoler di Luigi da Pala di Prata; l'urto fu così violento che entrambi riportarono lesioni alla faccia ed alla testa, ma assai più gravi l'Eoli, tanto che in seguito decedeva.

Le cause del mortale incidente furono attribuite al Vazzoler il quale non avrebbe tenuto la sua destra e non avrebbe avuto il fanale acceso, come pure privo del fanale era l'Eoli.

Quale imputato di omicidio colposo, il Vazzoler comparve in Tribunale ove fu condannato alla pena complessiva di un anno di reclusione ed a 100 lire di ammenda.

Difesa: avv. Della Porta.

Il brano storico

In una memoria, che ebbe la confutazione dello storico Pompeo Molmenti, sulle condizioni del Friuli nell'epoca in cui tenne il governo la repubblica di S. Marco, si legge la relazione del provveditore di terraferma Alvise Grimani. Egli scrive testualmente riferendosi alla fine del '500:

«In Friuli conobbi i cittadini poveri, i contadini miserabili e infelicissimi; il commercio in mano di usurai forestieri; i cittadini discordi, i contadini espilati con grandissime usure.

Questi fuggono ed è cosa di gran spavento, considerare che di 190.000 anime che erano venti anni fa, ora siano al più 110.000. Che l'Istria non sia abitata, ciò avviene per la malaria, ma che la gente fugga dal Friuli dove l'aria è perfettissima, è strano. Bisogna confessare che ciò avviene per mal trattamento che fanno quei signori e castellani alli loro coloni e per non pensar alla sua conservazione; onde per causa di questo mancamento corriamo gran pericolo di eccitare contro di noi l'ira di Dio.

Trovai inoltre che in questo tempo di 20 anni per mancamento di popolazione sono stati lasciati incolti in Friuli 30.000 campi che prima si lavoravano, onde, dove era Venezia in parte nutrita dal Friuli conviene ora che lo nutra; il che tutto nasce perchè mai è stato provvisto ai suddetti disordini.

Il parlamento raccolto, mi presentò una scrittura esponendomi lo stato infelice del paese: io risposi che ad esso aspettava porre un freno. Non ho potuto per mancamento di popolazione accrescere la cernide di 100 soldati per compagnia come feci negli altri territori della repubblica: fa d'uopo che V. S. faccia una gagliarda provvisione».

* * *

Queste osservazioni del Grimani sono avvalorate dalla relazione dei sindaci inquisitori di terraferma, Piero Zen, Francesco Valier e Filippo da Molin che visitarono il Friuli pochi mesi dopo di lui.

Leggiamo in essa come il territorio della Patria del Friuli vada ora deteriorando assai, e che la coltura dei terreni anche verso il mare, i più fertili, sia abbandonata dai coloni. «Certo — dice la relazione — abbiamo veduto grandi quantità di campi non coltivati; ci dicono che ve ne siano più di 25.000. Vogliono alcuni che il non voler affaticarsi sia la cagione di ciò, altri che i maggiori guadagni che possono farsi a Venezia o in Germania con minor fatica, distolgano dall'agricoltura; altri che per la sterilità degli anni passati disperati, si abbandoni la coltura; altri che siano consumati dalle usure di quelli che per molti anni gli hanno dato le biade in credenza a prezzi eccessivi, e che per ciò si partano».

Dalla stessa relazione si può apprendere inoltre che in Friuli i poveri erano condannati per le colpe più lievi. Che Portogruaro era mal governato da coloro che ne avevano nelle mani l'amministrazione, e che nel territorio di Pordenone molte terre in passato coltivate erano allora abbandonate.

In quanto poi alle gravezze a cui erano sottoposti i contadini ecco ciò che ne scrisse otto anni più tardi (1599) il provveditore sulle camere Marco da Mezo:

«La materia dei poneri che di gravezza per sè sola bastante ad esterminare la contadinanza, è accresciuta dagli appaltatori o dal fatto che se alcuni abitanti di un comune, mancano al debito loro, tutti devono sopportare le conseguenze, onde gli obbedienti pagano anche per gli inobbedienti».

Questi brani storici tornano di attualità oggi che il Fascismo lancia instancabilmente l'appello per il ritorno alla terra rifiorente.

CALENDARIO

Lunedì (324-42).

S. Felice di Valois, fondatore dell'Ordine dei Trinitari.

Altri Santi del giorno: SS. Ampelo e Caio, martiri; S. Edmondo re d'Inghilterra; San Simplicio, vescovo.

Domani: La Presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme; S. Colombano; S. Gelasio I; S. Mauro.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 7 m.; tramonta alle ore 16 e 44 m.

La luna sorge alle ore 10 e 31 m.; tramonta alle ore 19 e 15 m.

Fasi lunari: venerdì 24 corrente P. Q.

MEMORANDUM

✱ Natalizio della Regina Madre, Torino 1851.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X, Basiliano, Caporetto; Maniago; Palmanova, Rivignano, S. Vito di Vipacco, Spilimbergo, Flambro (Talmassons), Tolmezzo, Tarcento, Vipacco, Vito d'Asio.

Domani: Tiezzo di Azzano Decimo; Castelnuovo del Friuli; Codroipo; Forni di Sopra; Moggio Udinese; Tramonti di Sopra; Tricesimo; Gozze di Vipacco.

RADIO ORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 19.40: Concerto della Società Filarmonica di Budapest col concorso del violoncellista E. Feuermann (trasmissione da Budapest).

Roma, Napoli, Bari - Ore 21.15: Concerto di musica da camera (dallo Studio).

Firenze — Ore 22: Concerto dell'organista M. O. Pardini.

Bolzano — Ore 20: «Lucia di

Vienna — Ore 21: Concerto di musica da camera con l'intervento del «Trio Italiano» Casella, Poltronieri e Bonucci (dallo Studio).

Budapest — Ore 19.40: Concerto dell'«Orchestra Sinfonica» di Budapest, diretta dal M. E. Dohnanyi (dallo Studio).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Sera: Pasticcio di maccheroni - Minestra in brodo - Vitello in umido - Frittura mista - Contorni.

Oggi gran gala al Cecchini Cinema e Varietà

Oggi lunedì dalle ore 17 ultimo giorno del magnifico capolavoro Metro Goldwyn Mayer parlato in italiano, una grande novità della presente stagione: «Partita d'amore» un romanzo di giovinezza, di passione e di sport tra goliardi, una vicenda bellissima interpretata da Ramon Novarro, Madge Evans, Ralph Graves, Una Merkel.

Oggi sulla scena, spettacolo di onore e d'addio dell'applauditissima «Troupe July» e dell'Orchestra del Quintetto melodico Udinese». Sia il jazz-band che tutti gli artisti, si produrranno in un programma completo, con repertorio del più applaudito.

Questo duplice programma tanto favorevolmente accolto dalla cittadinanza, viene presentato a prezzi normali.

MEZZO SECOLO

20 NOVEMBRE 1883

A Gemona s'inaugurano due lapidi a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi. La solenne cerimonia fu onorata dalla presenza del Prefetto comm. Gaetano Brussi, dell'on. Billia deputato del secondo collegio di Udine e del co. Groppiero presidente del Consiglio provinciale che pronunciarono applauditi discorsi.

—o—

Tra gli artisti lirici udinesi che seppero raccogliere brillanti affermazioni, vogliamo ricordare Giuseppe Riva. Egli in questi giorni del 1883 ha ottenuto splendidi successi a Carrara cantando nei «Puritani». Il bravo basso Riva si è assicurato una eccellente scrittura per carnovale e quaresima a Catania.

—o—

Dai giornali:

«La ferrovia pontebbana presenta il fenomeno curioso di avere tutte le stazioni lontane dal paese pel quale furono costruite. Una delle più famose a questo riguardo è la stazione detta di «Gemona - Ospedaletto». Per andare a Ospedaletto, invece, conviene prendere il biglietto fino a Venzone».

LA CLESSIDRA

Al Puccini

Oggi avranno luogo le prime visioni del film sonoro «Africa... che barba» un arguta satira ai troppi films sull'Africa e le sue bestie feroci, che da qualche tempo non sempre deliziano i pazienti frequentatori dei locali cinematografici. Tale spassoso film, pieno di trovate e situazioni comiche è interpretato dalla coppia più comica e... cretina del firmamento cinematografico e cioè Stan Laurel e Oliver Hardy, i famosi interpreti del «altro film» comico «Muraglie», proiettato tempo fa.

Completerà lo spettacolo un altro nuovo di cartoni animati e un film Luce di attualità.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

Allo schermo: PARTITA D'AMORE. Capolavoro parlato con Ramon Novarro e Madge Evans. — *Sulla scena*: Debutto della TROUPE JUOLI. — Ore 17.

EDEN

SIGNORINA, DATEMI DEL TU — Divertente, comicissima e sfolgorante commedia, cantata e parlata in italiano con l'indemoniata Anny Ondra. — Ore 17.

PUCCINI

AFRICA... CHE BARBA! — Il vero capolavoro dei film comici e divertenti. Interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy. — Ore 16.30.

IMPERO

IL RATTO DI MONNA LISA. — Il capolavoro di Geza von Bolvary. Interpreti magistrali Willy Forts e Trude von Molo. — Ore 17.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana vince a Bologna - La prima sconfitta della Triestina

Altre affermazioni di Sampierdarenese e Bari nella "B„

Lo Schio battuto di stretta misura ed il Pordenone offre una balda resistenza alla Pro Gorizia

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Lazio-Alessandria	1-0
Ambrosiana-*Bologna	1-0
Roma-*Napoli	0-0
*Milan-Torino	4-0
*Casale-Fiorentina	2-2
*Juventus-Genova	8-1
*Brescia-Padova	1-0
*Livorno-Triestina	2-1
*Palermo-Pro Vercelli	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Partita	Risultato
*Sampierdarenese-Pavia	4-0
Catanzaro-*Cagliari	2-1
*Messina-Vigevanesi	2-1
*Pro Patria-Legnano	3-1
Seregno-*Derthona	3-1
*Novara-Spezia	2-0

GIRONE B

Partita	Risultato
*Bari-Foggia	1-0
*Perugia-Verona	5-0
*Grion-Spal	3-1
*Pistoiese-Comense	2-1
Modena-*Cremonese	2-1
*Vicenza-Atalanta	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Partita	Risultato
*Udinese-Schio	2-1
Gorizia-*Pordenone	2-1
Treviso-*Padova B	3-2
*Monfalcone-Triestina B	2-1
*Bolzano-Bassano	1-0
Trento-*Thiene	2-1
*Fiumana-Ponziana	3-1

SECONDA DIVISIONE

Partita	Risultato
*Cividale-Palmanova	1-0
Pordenone B-*Latisana	1-0
Triestina B-Udinese B	non effettuato

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Ambrosiana	11	8	3	0	30	8	19
Juventus	11	7	1	3	35	13	15
Triestina	11	3	7	1	13	9	13
Bologna	11	6	1	4	16	10	13
Milan	11	5	3	3	23	15	13
Pro Vercelli	11	4	4	3	15	13	12
Roma	11	5	2	4	16	7	12
Fiorentina	11	5	1	5	18	24	11
Palermo	11	5	1	5	14	16	11
Brescia	11	4	2	5	9	16	10
Lazio	11	4	2	5	14	24	10
Alessandria	11	4	1	6	17	18	9
Napoli	11	3	3	5	11	16	9
Genova	11	3	3	5	8	18	9
Padova	11	3	3	5	13	17	9
Livorno	11	2	5	4	12	19	9
Casale	11	3	2	6	11	32	8
Torino	11	2	2	7	13	18	6

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Squadra							
Sampierdarena	10	9	1	0	23	2	19
Pro Patria	10	7	2	1	22	6	16
Spezia	10	2	7	1	10	8	11
Viareggio	9	5	1	3	9	11	11
Catanzaro	10	4	3	3	13	15	11
Seregno	9	4	3	2	15	12	11
Vigevanesi	9	3	4	2	19	14	10
Cagliari	11	4	1	6	11	21	9
Messina	10	4	3	3	13	14	11
Novara	10	4	1	5	19	17	9
Legnano	10	1	3	6	6	13	5
Pavia	10	2	1	6	10	25	5
Derthona	11	2	0	9	12	25	4

GIRONE B

Squadra							
Bari	11	8	2	1	22	9	18
Modena	10	7	2	1	17	6	16
Perugia	10	7	1	2	23	10	15
Comense	10	5	1	4	17	10	11
Grion	10	5	0	5	14	14	10
Foggia	10	3	3	4	14	16	9
Pistoiese	11	3	3	5	14	20	9
Spal	10	2	4	4	16	16	8
Atalanta	10	3	2	4	8	12	8
Serenissima	10	2	4	4	9	12	8
Cremonese	10	3	2	5	9	14	8
Vicenza	10	2	3	5	13	18	7
Verona	10	1	3	6	9	23	5

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Squadra							
Udinese	9	6	3	0	18	11	15
Pro Gorizia	9	5	4	0	20	11	14
Padova B	10	5	3	2	29	11	13
Treviso	9	5	3	1	18	12	13
Monfalcone	9	5	0	4	18	9	10
Ponziana	9	4	1	4	14	17	9
Rovigo	9	3	3	3	16	12	9
Fiumana	9	3	3	3	17	12	9
Schio	10	2	3	5	17	23	8
Bassano	8	4	0	4	14	17	8
Triestina B	9	3	1	5	18	22	8
Trento	9	3	2	4	13	15	8
Bolzano	8	2	2	4	6	15	6
Pordenone	8	1	[illegible]	6	8	18	3
Thiene	9	1	1	7	11	26	3

UDINESE - SCHIO 2 - 1

L'Udinese ha incasellato altri due punti e naviga sempre alla superficie; questa è la prima constatazione che facciamo, prima di sviscerare l'incontro.

Troppe volte abbiamo visto i bianco neri dominare, dando anche lezioni di stile e finire l'incontro al passivo: accontentiamoci quindi che, comunque, si vinca.

L'Udinese non ha disputato una bella partita; forse la ragione principale di ciò va attribuita alla volontà e decisione con cui gli ospiti hanno affrontato l'incontro, ben decisi a vendere cara la pelle. In secondo luogo il deficiente funzionamento della mediana ha lasciato troppo spesso isolato l'attacco che doveva lavorare assolutamente staccato dal resto della squadra. Il vecchio Bonino si è fatto rimpiangere veramente. A Gori, fisicamente ben piantato, manca una dote che è difficile acquisire: una dote che è, si può dire, congenita: il senso della posizione.

La partita a grandi linee ha avuto tutte le stesse caratteristiche principali degli altri precedenti incontri giocati a Campo Moretti.

Inizio fiacco da parte dei bianco neri, sino a che gli avversari non si avvantaggiano, battendo con un bel tiro Tonello, che resta «surplace».

Il goal dello Schio è la diana della riscossa udinese, riscossa che è immediata e prepotente ma che equilibra il bilancio dei punti solo venti minuti dopo.

Ad essere sinceri, tutti, compresi i nostri giocatori, ci aspettavamo uno Schio meno veloce, meno affiatato, meno pronto ad acciuffare le occasioni, di quello che invece in realtà hanno dimostrato di sapere fare i rossi scledensi.

Solo una colonna come Ciro, che è stato, se possibile, superiore a se stesso, ha potuto frantumare, è termine esatto, tutte le azioni degli ospiti, che guidati da un centr'attacco come Spiller, distributore intelligente e deciso, scendevano minacciosi verso Tonello.

L'incubo del pubblico è però fugato da Menini che con un bolide batte nettamente Zennaro.

Tutto ciò nel primo tempo.

Nella ripresa però suona un'altra musica. Direttore d'orchestra è Abatematteo, che cerca con ogni mezzo, la fusione e l'armonia nei compagni che, non dimentica le entrate a tempo e dal cui piede partono sempre i più seri grattacapi per il guardiano degli ospiti.

Con lui Cossio brilla di luce viva, ma abusa del gioco individuale e spreca così buone occasioni per i compagni, perde tempo e si stanca. L'ottimo Cossio deve mettersi in testa che si può anche nel ruolo di mezz'ala, disputare una ottima partita anche senza mai tirare in porta; ma ad un certo punto Cossio voleva il suo goal (questo l'abbiamo visto chiaramente) e da quel momento Cossio ha giocato solo con quel miraggio.

Menini ha giocato molto in ombra.

Peresson si sforza con passione, di fare miracoli in un ruolo che non è il suo.

Costa sempre buon lavoratore di palloni, e sempre altruista all'eccesso.

Nella mediana è piaciuto Miani che sostituiva Pitassi squalificato, e che ha tenuto il campo meglio dell'alpino Da Pont. Miani è elemento che va seguito.

La coppia Bellotto-Ciroi ha fatto barriera allo straripante attacco degli ospiti.

Tonello ha salvato bene con uscita coraggiosa e decisa un sicuro goal.

Dello Schio è piaciuto Zennaro, portiere coraggioso e... fortunato, Spiller trascinatore all'attacco e Fioraso, ala destra, dotato di scatto e velocità più che rispettabili.

In generale squadra atleticamente ben piantata, forse più in fiato e più pronta allo scatto, di noi.

Ha tenuto con onore il campo contro l'Udinese, ma ha accusato nettamente il colpo all'uscita di Rizzato che al 21' della ripresa, per incidente meramente fortuito, cadendo si lussava il gomito sinistro.

Arbitro il sig. Maffiolini di Gallarate.

La cronaca

Un po' di cronaca.

I rossi sono subito all'attacco e dimostrano velocità e scatto.

I bianco neri non si ritrovano. All'11' Ciroi provoca un pericoloso corner, ma la minaccia viene allontanata.

L'attacco scledense però insiste ancora e l'Udinese al 20' è di nuovo in corner. L'ala destra degli ospiti, che Dal Ponte non riesce a bloccare, porta spesso nella nostra area la minaccia. Ora è il portiere ospite che deve salvare in angolo un bel tiro di Abatematteo. Due minuti dopo però (al 24') Spiller, dopo una discesa in linea di tutto l'attacco, insacca nella rete di Tonello un bolide a mezza altezza. Il portiere udinese non può neppure tentare la parata.

La reazione udinese è immediata e Zennaro si salva per miracolo.

Al 34' Schio è in corner; sulla battuta Menini manca di poco il bersaglio.

Da questo punto alla fine netta superiorità udinese, e disperata quanto fortunata difesa dello Schio, la cui difesa, solo al 42' capitola su un bel tiro di Menini.

Nel secondo tempo i bianco-neri scendono in campo decisi a imporre la propria volontà.

L'attacco udinese, guidato da Abatematteo in ottima giornata, crea seri grattacapi a Zennaro che si salva però bene. E' solo al 16' che l'Udinese consegue il punto della vittoria. Su un'azione di intesa Cossio-Abatematteo, Zennaro esce fuori tempo, e deve vedere, impotente ad intervenire, il pallone correre verso la sua porta incustodita e adagiarsi in rete.

L'ultimo a toccare il pallone è stato Abatematteo, ma l'azione porta anche il nome di Cossio.

Al 21' avviene l'incidente di Rizzato che esce e non rientrerà più. Da questo momento l'Udinese fila egregiamente.

Anche Gori e la mediana si ritrovano. Azioni su azioni si infrangono però per imprecisioni dei nostri attaccanti e per la disperata difesa dei rossi.

Al 34' Cossio, dopo una brillante azione personale, spara alle stelle a pochi passi dalla porta.

Altre facili occasioni vengono frustrate per l'inspiegabile orgasmo dei nostri attaccanti che mancano il bersaglio anche a pochissimi metri dalla porta.

Qualche fugace e sterile incursione dello Schio e il fischio finale.

Giornata ideale come temperatura e buon pubblico.

ALI'

Pro Gorizia - Pordenone 2-1

PORDENONE, 19

La giornata primaverile ha fatto accorrere al Campo Sportivo del Littorio numeroso pubblico, desideroso di rivedere dopo lungo periodo di trasferta, la squadra del cuore.

Le speranze dei «tifosi» purtroppo sono state deluse; si attendeva dai concittadini, se non una vittoria (che sarebbe stato azzardato pronosticare contro il saldo e tecnico undici goriziano), almeno una divisione di punti, dopo la bella affermazione di domenica scorsa. Invero i nostri ragazzi non hanno sfigurato; nè da altra parte si deve attribuire l'insuccesso alla sorte avversa; non vogliamo produrre attenuanti, o giustificazioni all'insuccesso.

Quello che invece si deve confessare è che i bianco-celesti goriziani furono realmente superiori per intelligenza di giuoco, per sicurezza sulla palla e per varietà di trame, sopratutto basate sul gioco raso terra, ai nero-verdi. Nessuno di coloro che hanno oggi assistito alla partita, e che voglia giudicare imparzialmente senza peccare di eccessiva passione sportiva per i propri colori, potrà dire che questi rilievi non rispondono alla più elementare e più luminosa verità.

L'unica arma di cui i pordenonesi si sarebbero potuti servire oggi per battere la compagine avversaria sarebbe stata la riserva di fiato; invece si è provato che la squadra ha caduto alla distanza, fattori non trascurabili però sono stati quel tepore primaverile che ha infiacato i giocatori di ambe le squadre e il fondo del rettangolo di gioco, pesante perchè appena sistemato.

Prova ne sia che i tre punti della giornata sono stati segnati tutti nei primi quarantacinque minuti di gioco; è vero che i nostri hanno attaccato nella ripresa con costanza, incessantemente, ma il gioco fu slegato ed inorganico mentre la difesa dei bianco-celesti era un baluardo quasi insormontabile, contro cui si infrangevano gli innumerevoli attacchi dei pordenonesi.

Le forze in campo

Della squadra concittadina, non si può imputar ad alcuno in particolare la causa dell'insuccesso odierno, anzi dobbiamo dire che tutti hanno giocato con coraggio e con spirito combattivo; in realtà, come abbiamo detto sono stati dominati dalla superiorità tecnica dell'avversario, e questo dobbiamo confessarlo a malincuore, ma per non offendere la verità.

Una breve rassegna: il reparto difensivo è stato il migliore della squadra ed ha lavorato infaticabilmente per tutti i novanta minuti di gioco, sventando numerose azioni dei goriziani; Toffolon e Cadelli hanno fatto il loro dovere, come pure dicasi di Rossi, che, chiamato di frequente al lavoro, si esibì in molte difficili parate; non si devono imputare a lui i due punti. Pagotto si è disimpegnato con molto onore per la sua assiduità e per il suo gioco ricco di risorse e di spunti originali. I due laterali Bigattin e Stella I, dopo un buon inizio, hanno ceduto alla distanza. I cinque dell'attacco (elementi che presi individualmente sono discreti) non hanno saputo dare oggi una organica impostazione al proprio gioco; dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa si sono buttati all'attacco, ma non hanno saputo o non hanno potuto trovare nell'area di rigore avversaria la via della porta, se non tentando dei tiri infruttuosi da lontano. Si devono segnalare Roncaratti, che però nel secondo tempo spostato nel ruolo di ala non si è trovato a suo agio e Ros,

[illegible] nutore di un punto di buona fattura.

Del Pro Gorizia abbiamo nel complesso sul suo gioco, già parlato; è una squadra che ha impressionato e che la sua fama di compagine [illegible] immune da sconfitte [illegible]. Singolarmente ci sono apparsi ottimi i due terzini, soprattutto Ciuffarin ed il mediano Recchi. Dell'attacco, l'insidiosa e veloce ala sinistra, Marini e la mezz'ala destra, Moretti.

Le fasi della partita

Alle quattordici e trenta precise l'arbitro allinea le squadre nelle seguenti formazioni:

PORDENONE: Rossi; Toffolon e Cadelli; Bagattin, Pagotto, e Stella I; Stella II, Zaramella, Parolini, Roncaratti e Ros.

PRO-GORIZIA: Franco; Ciuffarin (cap.) e Blason; Reson, Rossi e Molari; Spanger, Moretti, Fornasari, Paulin e Marini.

I nostri giocano contro sole, dopo breve scaramuccia al 5' Marini sorprende da lontano con un preciso e potente traversone il portiere nero-verde; la doccia fredda scuote i concittadini che attaccano con foga.

Al 5' bella azione pordenonese, Parolini lancia Ros che ripassa a Parolini, il tiro di questi è parato dal portiere goriziano. Poco dopo assistiamo ad una coraggiosa parata di Rossi. I goriziani marcano una lieve superiorità sui nostri, che giocano con un po' di orgasmo per l'handicap iniziale.

Al 12' abbiamo l'unico punto per la squadra nero-verde; su calcio d'angolo, ben tirato da Stella II, Ros segna di testa, infilando l'angolo sinistro.

Pareggio. Il pubblico incita ora a gran voce i suoi beniamini. Al 14' nuovo calcio d'angolo contro il Pro-Gorizia.

Al 20' veloce azione pordenonese che per poco non coglie il successo; Ros, lanciato da Pagatto passa a Parolini e questi a Stella II, che sorpassato Blason, tira violentemente, il pallone passa di pochi centimetri sopra la traversa. Ora sono i pordenonesi che insistono. Al 25' bella azione Roncaratti-Parolini, Stella II, Toffolon rompe all'ultimo un'azione goriziana.

Al 31' assistiamo alla ottima azione goriziana in linea che frutta la vittoria alla squadra del Pro-Gorizia: Fornasari, passato a Pagotto, invia a Paulin, tagliando fuori Toffolon; Moretti riceve il passaggio di Paulin e centra battendo il portiere pordenonese.

Una successiva azione goriziana viene interrotta al 23' per fuori gioco dell'ala destra.

Poco dopo Rossi salva in extremis un insidioso pallone del centro attaccante. Al 42' nuovo corner contro il Pro-Gorizia; poche azioni infruttuose da ambo le parti e poi la fine.

Nella ripresa Roncaratti viene spostato nel ruolo di ala sinistra e lo sostituisce ad interno sinistro Ros.

Al 1' tiro alto di Ros. Poco dopo Cadelli, oggi in ottima giornata para[?] un'azione goriziana.

Ora i pordenonesi, che tendono a chiudere almeno con un onorevole pareggio, attaccano a tutto andare, ma infruttuosamente.

Al 10' Pagotto sbaglia di poco un calcio di punizione.

Al 18' ed 19' magnifiche parate di Rossi.

21': discesa personale di Roncaratti che si infrange sui piedi della difesa avversaria.

30': calcio d'angolo infruttuoso contro il Pro-Gorizia; poco dopo Stella II tira fuori.

44' ultimo coraggioso tuffo di Rossi tra i piedi di Fornasari.

Il fischio finale vede i nostri ancora protesi all'attacco.

Ottimo l'arbitraggio del signor Marchi di Bologna.

M. Springolo

Monfalcone-Triestina B 2-1

TRIESTE, 19

Partita affatto elettrizzante. Giuoco mediocre; primo tempo equilibrato con azioni alterne sui due campi, durante il quale è emerso il valore delle difese specie l'abilità ed il felice piazzamento degli agilissimi portieri. L'esito nullo alla fine dei primi quarantacinque minuti di giuoco, era l'esatta espressione dei valori in campo. Occasioni mancate d'ambo le parti, per troppa precipitazione e spesso per mancanza di temperamento da parte degli uomini d'attacco, tutti giovani volonterosi ma inesperti al momento di concludere.

Il secondo tempo è trascorso con continua e netta superiorità della Triestina che segnava al primo minuto il suo unico goal con Puttar, che raccolto un pallone difficilmente respinto dal portiere monfalconese sparava in rete da pochi passi.

Fino a dieci minuti dalla fine la Triestina teneva saldamente in pugno le redini della partita e sembrava rinviare ad ogni istante l'occasione per aumentare il punteggio in favore. Monfalcone invece dava evidenti segni di stanchezza e sembra già rassegnata alla sconfitta. Chi si batteva disperatamente, era la difesa ove Spanghero si distingueva su tutti, sia per scelta di tempo, come per potenza di rimando. Non reggeva invece la linea mediana, incapace a sostenere gli avanti e di scarso aiuto alla difesa. Improvvisamente il Monfalcone, che sembrava definitivamente addormentato, aveva un insospettato risveglio e metteva prima in imbarazzo la difesa avversaria, indi, perveniva ad una bella segnatura con Dapas, che raccolto un centro dell'ala sinistra scaraventava imparabilmente in rete. Era il 39' minuto. Questo punto ridestava le assopite energie di tutti i bianchi del Monfalcone che si lanciavano all'attacco baldanzosamente. Al 41' doppio corner contro la Triestina che riesce a salvarsi, ma un minuto dopo l'ala sinistra monfalconese sfugge ancora a Cuffersin e centra perfettamente sul piede di Dapas, che con lo stesso tiro di poco prima, infila di nuovo la rete rosso-alabardata.

Non c'è più niente da fare per la Triestina; ormai il Monfalcone, che sembrava spacciato, aggredisce vigorosamente e per poco non aumenta il punteggio.

Complessivamente cinque calci d'angolo a favore del Monfalcone il quale ne ha subiti due.

Il brillante finale di gara ha valso alla squadra del Cantiere Navale l'agognata vittoria, ma dal giuoco svolto oggi dai bianchi non abbiamo riconosciuto la antica marca. Squadra del tutto rinnovata nei ranghi, abbisogna di molte ed affrettate cure da parte dell'indimenticabile De Biasi, che con l'esperienza di anziano e valoroso giuocatore, saprà certamente far riuscere e assurgere all'antica buona fama il calcio monfalconese.

La Triestina è stata superiore all'avversario, almeno per quanto riguarda «pressione», ma alquanto imprecisa nel tiro a rete. Cammin[?] con tale superiorità è sembrato spesso si atteggiasse a dominatrice incontrastata ed invulnerabile. Per tale vanità è stata condannata.

G. Maseri

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-Genova 8 a 1

TORINO, 19

Il Genova, in giornata nera, per quanto sfortunata, non ha potuto apporre una resistenza efficace di fronte ai campioni d'Italia, e infatti è crollata sotto una valanga di goals.

La partita, che è servita di inaugurazione del nuovo campo juventino, lo Stadio Mussolini, si è svolta su un terreno che risentiva notevolmente delle pioggie di ieri e di questa mattina, del che hanno fatto particolarmente le spese gli ospiti, non abituati al terreno pesante.

La Juventus ha dominato come ha voluto, perciò la gara non è stata interessante. La serie dei goals ha avuto inizio al 4' per merito di Cesarini, ma più tardi Savio realizzava il pareggio. Al 2' la Juventus ottiene il secondo punto con Ferrari, e prima della fine del tempo Borel segna il terzo.

Nella ripresa la Juventus stringe l'assedio, segnando al 14' e al 17' con Orsi. Prima della fine Borel e Cesarini, favoriti anche dal fatto che il portiere genovese deve essere trasportato fuori del campo, lasciando il posto a Gilardoni, portano a 8 i punti per i campioni d'Italia.

Lazio-Alessandria 1 a 0

ROMA, 19

La Lazio è scesa oggi in campo ancora incompleta, ed è riuscita a piegare, sia pure di misura, i grigi, scesi anche loro in formazione di ripiego.

La partita si è iniziata subito con veloci discese di marca grigia, appoggiate quasi sempre sul l'ala Cattaneo, che hanno dato lavoro a Sclavi. La Lazio ha stentato a ritrovarsi, il centro sostegno Saladin non ha saputo arginare la foga dei grigi e spesso ha tirato a vuoto, completamente subissato nel confronti di Avalle in una spettacolosa giornata. I laterali, poi, visto il vuoto pauroso del centro, non riusolvano che ad intessere azioni frammentarie e mal legate, distribuendo pessimi palloni agli avanti. L'attacco, in simili condizioni, era costretto ad un lavoro massacrante.

L'Alessandria, capito la deficienza avversaria, ha aumentato la foga e ha condotto il primo tempo, poi si è esaurita in un continuo gioco senza classe, appoggiato sulle ali, ma sempre slegato.

Nel secondo tempo le cose cambiano, la Lazio capisce l'antifona e cambia l'allineamento. Fantoni III passa a comandare l'attacco, Bisigato va alla mezz'ala mentre Serafini si porta in avanti.

L'Alessandria tenta di vincere e l'ala Cattaneo passa a mezz'ala. Tutte e due le squadre vogliono segnare. I grigi vogliono imporre la loro forza e la loro irruenza, mentre i laziali vogliono imporre la loro tecnica, e la tecnica ha la meglio. L'attacco laziale ha acquistato, con lo spostamento di Fantoni, grande penetrazione. Filò non è più solo. Saladin, aiutato da Serafini, gareggia con Avallo in bravura. Comincia così il martellamento della casa di Chiodi, la difesa alessandrina si difende come può, e i corner a favore della Lazio si moltiplicano. Al 23' della ripresa ecco il goal che matura. Filò riceve la palla da Pepe e corre lungo la linea laterale, scarta i terzini, stringe al centro, fingendo di passare a Fantoni II e si avanza in linea, e invece spara fortissimo raso terra. Chiodi, sorpreso, si getta e respinge fortunosamente, la palla però è rinviata a tempo, il portiere è rimasto a terra. Fantoni in corsa, da pochi passi segna fra un uragano di applausi.

La partita è finita ormai per i grigi, che si arrabattano disperatamente, aiutati dall'arbitro, a far sì che il bottino avversario non sia troppo pingue.

In una ennesima discesa laziale l'arbitro fischia la fine.

Ambrosiana - Bologna 1 - 0

BOLOGNA, 19

Lo squadrone nero-azzurro dell'Ambrosiana è riuscito, dopo una partita, se non tecnicamente condotta, ad uscire vittoriosa da quel campo del Littoriale nel quale per il passato solamente squadre di grande levatura erano riuscite a compiere tale meraviglioso exploit.

Se la vittoria dell'Ambrosiana non si può dire del tutto immeritata, d'altra parte si può affermare con coscienza che se oggi al Littoriale ci doveva essere una squadra soccombente questa non doveva essere il Bologna. Infatti, prescindendo dal primo tempo, in cui le due squadre si sono equivalse, svolgendo un gioco di studio sulle possibilità dell'una o dell'altra, nella ripresa, e specialmente nei primi venti minuti, se una superiorità c'è stata è stata segnata dai bolognesi, con le loro azioni travolgenti, per quanto spesso arruffata, che hanno dato l'impressione di dover segnare da un minuto all'altro.

Poi l'Ambrosiana si è ripresa. Anche in questo periodo il Bologna non è mai stato alla mercè degli avversari, chè gli attaccanti nero-azzurri hanno sempre trovato nella mediana e nella difesa bolognese pane per i loro denti. E' bastato però un attimo di indecisione e di malintesa tra Corsi e Gasperi perchè il velocissimo Frione si impossessasse della palla e battesse inesorabilmente Gianni. E' stata quindi questa azione personalissima di Frione che ha dato la più agognata delle vittorie agli ospiti, vittoria che apre loro, tutte le più rosee speranze per la conquista del massimo alloro nazionale.

Senza volerci ripetere e dire che la vittoria dei nero-azzurri è stata uno sberleffo della fortuna, è doveroso riaffermare che il Bologna, pur soccombente, non è uscito per nulla menomato nel suo prestigio di squadra di gran classe e di grandi possibilità.

Come abbiamo detto, nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, ma hanno chiuso senza che nessuna delle due porte fosse stata violata.

Nella ripresa il Bologna attacca subito con decisione e con grande vigore. Al 7' per fallo di Faccio su Schiavio, il Bologna usufruisce di un calcio di punizione. La superiorità bolognese si concretizza al 9' con un nuovo calcio d'angolo, che rimane però infruttuoso. Un minuto dopo altro corner contro gli ospiti, che con questo saranno cinque, in tutta la partita contro l'Ambrosiana, e nessuno contro il Bologna.

Dopo una aggrovigliata melèe un bel tiro di Fedullo esce a lato. Eguale sorte ha un tiro di Serantoni al 22'. Al 25', per una carica violenta di Allemandi, Maini deve essere trasportato fuori. Il Bologna si mantiene in prevalenza all'attacco, ma al 29' su una discesa dei milanesi, Corsi ha il pallone, ma indugia, mentre Gasperi accorre in aiuto, ma anche egli ha un attimo di irrecisione, e di ciò ne approfitta Frione che egli ha un attimo di indecisio fugge in velocità, e a pochi metri da Gianni spara in porta e il pallone, nonostante un disperato tuffo di Gianni, si insacca nella rete.

E' il goal della vittoria dei milanesi. Immediata reazione dei Bologna, che trova la difesa milanese preparata, ma poi al 31' è impegnata da Serantoni, e quindi di nuova discesa bolognese, ma Ceresoli libera sempre.

Al 43', dopo una melèe sotto la rete degli ospiti, gli attaccanti nero-azzurri inscenano una discesa, Meazza lancia a Levratto, ma Gianni para a terra. Al 44' calcio di punizione contro il Bologna, ma il tiro di Pitto va fuori, quindi nuove schermaglie, poi la fine.

Milan-Torino 4 a 0

MILANO, 19

Il Torino, sul terreno di San Siro, reso dalla pioggia in condizione da richiedere dispendio d'energie, non si è assolutamente ritrovato.

In breve il Milan si gettava all'attacco, impostando giudiziosamente il gioco, e veniva ad ottenere il primo successo al 9', con Moretti. Il primo tempo si chiudeva così in vantaggio dei concittadini per 1 a 0.

Il Milan aveva modo di dimostrare la sua superiorità imponendosi ancor più nella ripresa, e il Torino crollava al 12', allorchè subiva, ad opera di Romani, il secondo punto della giornata. In seguito Arcari, al 16' segnava il terzo goal, che era seguito dal quarto, realizzato al 16' da Romani.

Alla fine della gara si verificava un animoso ritorno torinese con buone intenzioni di attaccare, ma senza risultato.

Livorno-Triestina 2 a 1

LIVORNO, 19

Il Livorno, quantunque sia sceso in campo con tre riserve, è riuscito, dopo una partita combattutissima, a infliggere la prima sconfitta alla forte squadra triestina.

Il Livorno ha sostituito Ferrara con il giovane Arcari, Magnozzi con Megnati e Neri con Martini. Nonostante queste sostituzioni la prima linea livornese ha saputo minacciare a lungo la rete triestina.

Dopo aver terminato il primo tempo con un goal di vantaggio il Livorno ha attaccato, ed è riuscito a marcare ancora un punto. Anche gli ospiti salvarono l'onore con un punto segnato da Rocco.

La Triestina è apparsa una squadra bene amalgamata, pur senza contare grandi unità. Dopo azioni alterne, il Livorno al 10' è in corner. Dopo alcuni attacchi alle due porte al 24', su passaggio di Cappelli, Martini di testa segna per il Livorno. Al 32' la Triestina si salva in corner.

Nella ripresa, dopo un attacco iniziato dagli ospiti, i livornesi attaccano e al 3', su tiro di Martini, Blason para debolmente, Gusoni raccoglie e segna il secondo goal.

Dopo un corner contro la Triestina, al 15' questa attacca, e Busoni commette un fallo a mezzo campo. Il calcio di punizione è battuto da Villini, che allunga a Rocco, il quale da un quindicina di metri segna per gli ospiti.

Negli ultimi minuti sono i triestini che taccano per cercare il pareggio, ma il Livorno resiste e la partita termina con la vittoria degli amaranto per 2 a 1.

Casale-Fiorentina 2 a 2

CASALE, 19

Le due squadre hanno terminato alla pari. Il risultato rispecchia giustamente il valore delle due squadre in campo, poichè se nel primo tempo la Fiorentina ha dimostrato una certa superiorità, riuscendo a marcare due goals contro uno dei concittadini, nella ripresa i casalesi hanno nettamente dominato.

All'inizio sono i casalesi che attaccano, e ottengono un corner al 16'. Poi gli ospiti si ritrovano, e al 24', su passaggio di Pizziolo, Viani segna. Dopo un corner contro il Casale, a 25' la Fiorentina ottiene il secondo goal al 35'. Viani, da pochi metri tira violentemente, il portiere casalese para debolmente e Grigna, che sopraggiunge di corsa, segna imparabilmente.

Il Casale non si demoralizza e al 44', su tiro di Fornaro, il portiere fiorentino si lascia sfuggire un pallone, che finisce in rete.

Nella ripresa il Casale attacca con decisione, e al 6', su debole respinta di Ballante, su tiro di Celoria, Gardini raccoglie il pallone e lo scaraventa in rete, ottenendo così il pareggio. Nonostante che il Casale attacchi ed usufruisca di due corner contro uno degli ospiti, la partita termina alla pari.

Un ardito lancio di Ugo Zannier col "Friuli,, dal Quarnan

Il brillante esito del volo avversato dal vento - Autorità e grande folla presenti

Il giovane fascista Ugo Zannier, col suo «Friuli», presenti le maggiori autorità ed una folla imponentissima, ha offerto un commovente spettacolo di bellezza, bravura e di audacia. La ricercata attesa per questa seconda dimostrazione di volo librato, col lancio dal Quarnan, non è andata davvero delusa ed indubbiamente ha valso, per la propaganda, più di quanto avrebbe potuto qualunque più insistente campagna giornalistica.

La ricreante folla ha avuto davvero la visione più chiara di questo super sport, di cui tanto si parla, specie per le prodezze di piloti stranieri, ma che purtroppo in Italia non si è ancora affermato nè ha quella popolarità che gode in altre Nazioni e meritatamente. Ma non vi è dubbio che anche fra noi il «volo silenzioso» conquisterà in breve il posto elevato che si merita nella attività sportiva nazionale. Il Partito, preoccupato di imprimere un ritmo accelerato a questo genere di attività, da tempo svolge proficua opera per far sì che in Italia, il volo senza motore, pochissimo conosciuto soltanto alcuni anni fa, si affermi, e per efficienza si affianchi a quello di altre Nazioni e specie della Germania che qui primeggia. Anche nella recente circolare, con la quale il Segretario del Partito tracciava le direttive per l'attività dei Fasci Giovanili di Combattimento per l'anno XII, il volo a vela occupa un posto di primo piano. E Udine non riuscirà ultima fra le provincie d'Italia, in questa attività. Lo garantiscono il Segretario Federale on. Barnaba ed il console Liuzzi, comandante in seconda del Fascio Giovanile, che hanno organizzato il riuscito odierno esperimento, largheggiando in aiuti al cav. Scarton e ad Ugo Zannier che dell'esperimento stesso sono gli artefici.

Bisogna guadagnare il terreno perduto; intelligenza e cuore non difettano alla gioventù italiana, la quale indubbiamente fra non molto non si accontenterà soltanto di ammirare per le prodezze compiute in questo campo da piloti stranieri con apparecchi stranieri.

Il «volo silenzioso» è troppo affascinante perchè non attragga l'attenzione e raccolga in gran massa gli adepti. La bellezza e l'utilità di esso hanno avuto ormai troppe chiare dimostrazioni.

Nessuno può non rimanere scosso di fronte alle sorprendenti prove di Groenhoff che ha percorso 220 chilometri, di Teichman che è salito a metri 2082 sopra il punto di lancio, di Smit che ha tenuto l'aria 36 ore e di Kronfeld che ha compiuto la doppia traversata della Manica.

«Come l'ala del falco l'ala umana, sottile e silenziosa spazia verso i più lontani orizzonti»

Sorprendenti prove ottenute con questi maestosi falchi umani.

Gli italiani non possono rimaner secondi, peggio, spettatori, proprio nel campo dove il precursore è uno dei suoi Grandi: Leonardo che ha ideato e descritta la prima macchina volante maturata nella sua mente dopo un appassionato ed accurato studio sul volo degli uccelli.

E' Leonardo che ha abbozzato il principio del volo veleggiato, cioè il concetto della discesa librata in corrente ascensionale; che ha specificato le varie fasi del volo, dal decollo contro vento alla salita, per cui «con l'aiuto del vento si debba levare in grande altezza»; del volo orizzontale ed equilibrato «sull'alie del vento».

***

Ugo Zannier, appena uscito dalla carlinga, è stato abbracciato affettuosamente dal Segretario Federale, premio ambito e meritato perchè egli è veramente un benemerito. E' un pioniere del volo a vela in Friuli, così come lo sono Cattaneo e Segre per l'Italia.

Il lancio dal Quarnan è veramente stata una prova di bravura e di ardimento. Non crediamo di errare affermando che nessuno fino ad oggi si abbia lanciato da una montagna così alta con un apparecchio tipo scuola. Con un apparecchio cioè per l'istruzione degli allievi.

Ed il «Friuli» è infatti soltanto uno «Zogling» sapientemente perfezionato dallo stesso Zanier il quale con questo non ha soltanto dimostrato di essere un valente pilota, ma anche uno studioso ed un tecnico.

L'organizzazione e la prova

Nelle prime ore della mattinata una trentina di giovani fascisti gemonesi, diretti da Zannier, sono partiti da Gemona, carichi delle parti staccate dell'apparecchio, per raggiungere la cima del Quarnan. Lavoro faticoso, ma compiuto allegramente da questi ragazzi contenti di obbedire al camerata che naturalmente aveva assunto la direzione della carovana. Il carico era prezioso e gli ostacoli da superare innumeri. Qualche ora di lavoro ma alla fine, verso mezzogiorno, tutte le parti del «Friuli» erano raccolte sulla neve che imbiancava, come mastodontico cappello, la testa del Quarnan. E' incominciato quindi il montaggio dell'apparecchio.

Ugo Zannier accanto al «Friuli»

Intanto, giù, nella pianura di Osoppo, il cav. Scarton s'incaricava di preparare il campo base per l'atterraggio. Alle quattordici al piano si accendeva un falò per segnalare al Quarnan che tutto era pronto. Dall'alto si rispondeva con l'istesso mezzo: s'era individuato il punto. Intanto sul posto affluiva a gran frotte la folla che si distribuiva su di un vastissimo fronte ai limiti del campo tenuto perfettamente sgombro da disciplinati giovani fascisti osoppani, comandati dal C. M. Valerio. Sulla stretta strada si allineavano sempre più numerose le automobili.

Le autorità

Poco dopo le 14 è giunto sul campo il Segretario Federale che era accompagnato dal Console Liuzzi, comandante la 35.a Legione Alpina e comandante in seconda dei Fasci Giovanili. Sono presenti altre autorità; fra le quali notiamo il Generale del Genio Montiglio per il Corpo d'Armata, il seniore Valerio della Dicat, il cap. degli Alpini Zanier comandante il presidio di Gemona in rappresentanza del col. Gioda comandante del reggimento, il seniore Mazzotti aiutante del console Liuzzi, il cap. pilota Marchesi, il cap. Ricci, i centurioni co. Valentinis, Barnaba e Bonomi, il Podestà di Gemona cav. Stroili, il Podestà di Osoppo cav. Faleschini, il C. M. Barnaba comandante del Fascio Giovanile di Gemona e molte altre. Il medico cent. Steni è per il servizio sanitario. Fra i presenti è anche un fratello di Ugo Zannier.

Tutti attendono con ansia il segnale che dovrà annunciare dal Quarnan che tutto è pronto per il lancio. Gli organizzatori, però, ritengono che la prova dovrà essere nuovamente rimandata: il vento soffia gagliardo. Il volo, con un vento simile, può concludersi in un disastro. Non rimane ormai che attendere che lassù si faccia il segno convenzionale (due fumate) e tutti dovranno ritornarsene a casa delusi.

Contrariamente a quanto si prevedeva, poco dopo le 15, invece, sul Quarnan si scorge una fumata; una sola; vuol dire che fra poco il lancio si effettuerà. Scorgiamo con meraviglia che il bianco ciuffo di fumo sale diritto verso il cielo; lassù in alto dunque non c'è vento.

Il volo

Sono le 15.20 esatte quando il «Friuli» riceve l'energica fiondata dal doppio lungo cavo teso fino all'estremo da 14 giovani fascisti. Una scivolata di pochi metri sulla neve, quindi, raggiunta la necessaria velocità, il «Friuli» si solleva.

Zannier segue inizialmente la rotta della linea di direzione del lancio dirigendosi verso il Chiampon, la cui rocciosa parete sovrasta maestosa il Quarnan. Il volo procede benissimo e facile. Il Friuli scivola leggero e docile ai comandi del pilota il quale, constatate le favorevoli condizioni atmosferiche, continua a mantenere la rotta fiancheggiando per un bel tratto il Chiampon prima di decidersi a virare a sinistra e puntare sul campo base.

Via via che l'apparecchio lascia sempre più lontano alle spalle il Quarnan, che faceva da riparo al vento di tramontana, il volo si rende sempre più difficoltoso.

Si scorge benissimo l'apparecchio «rollare» violentemente per i colpi di vento. Qualche vuoto d'aria gli fa inoltre perdere precipitosamente quota.

Sopra il campo il «Friuli» arriva ad un'altezza di 330 metri circa ed il velivolo effettua delle mezze spirali, nelle varie direzioni per perdere quota. Manovre assai difficilissime data le condizioni atmosferiche, che hanno fatto trepidare, ma che anche hanno messo in luce la classe del giovanissimo pilota.

L'atterraggio

A trenta metri d'altezza il «Friuli» è contro vento, in direzione del campo ed a giusta distanza per atterrare oltre la barriera della folla. Ma anche l'ultima fase del volo è stata avversata: un colpo di vento più forte ha fatto perdere molta quota all'apparecchio. Ormai a Zannier riuscirà impossibile portare sul prato il «Friuli» senza sbattere contro qualcuna delle automobili allineate sulla strada. Così il pilota imprime una brusca inclinazione al velivolo che scivola d'ala, e dopo aver sfiorato un filare di gelsi, raddrizzato, prende terra al di qua della strada a pochi metri da alcuni pioppi.

Questo finale inaspettato ha tenuto sospeso l'animo dei presenti. Finale un po' drammatico ma a lieto fine e che in fondo non ha fatto che dimostrare che i volovelieri non sono specie di paracadute planantì, ma dei veri e propri aeroplani che si comandano e che obbediscono.

La folla è accorsa subito sul piccolo campo, circondando l'apparecchio e tributando una calorosa manifestazione al bravo pilota che al collo aveva allacciato il fazzoletto dai colori di Roma.

Il volo ha durato esattamente 11' e 43". Cinque minuti circa meno di quanto doveva verificarsi con condizioni atmosferiche favorevoli dato la velocità teorica di caduta dell'apparecchio, che è di metri 1.20 al secondo, in rapporto allo sbalzo che dal Quarnan (quota 1372) al campo base (quota 174) è di m. 1198.

G. GRINOVERO

Seconda divisione

Pordenone B - Latisana 1-0

LATISANA, 19

Un foltissimo pubblico è affluito al nostro campo sportivo per assistere all'atteso incontro fra le squadra locale e la B del Pordenone.

La vittoria ha arriso meritatamente alla squadra ospite, poichè i pordenonesi hanno giocato con maggior impegno, miglior tecnica dei locali.

Il Latisana in questa importante partita non ha potuto allineare in campo D'Agostini, il miglior attaccante ed il centro mediano Polentarutti, in pessima giornata, è stato di ben poco aiuto ai compagni.

Nel primo tempo, la partita è stata condotta con bella foga; i pordenonesi si sono maggiormente distinti sia come valore individuale sia per una più chiara e tecnica concezione del gioco. L'attacco nero verde, ben trascinato da Canci, ha combinato alcune belle azioni in area latisanese, costringendo ad un serio lavoro il portiere Gnesutta ed i terzini Ambrosio e Mauro. La superiorità pordenonese si è concretata al 24' con il punto segnato magistralmente dal bravo Canci.

Nella ripresa i locali si gettano nella lotta con maggior impegno, ma gli attacchi per quanto decisi sono disordinati e inesorabilmente respinti dai bravi terzini nero verdi. La superiorità del Latisana è però fittizia poichè il Pordenone tiene il campo con bella autorità. Tuttavia alla squadra locale al 39' è offerta l'occasione di pareggiare: l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per una carica irregolare di un terzino nero verde. Castellarin, però, batte debolmente e quindi Sorsetto non ha difficoltà a parare.

L'incontro termina così con la vittoria del Pordenone per uno a zero.

Si sono distinti del Pordenone i terzini, l'ala sinistra Compagnutti e Canci; del Latisana il terzetto difensivo, Fabbris e Biasutti.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pordenone: Sorsetto, Michelut e Cangerjai; Marin, Facca e Duini; Como, Faccini, Canci, Gismano e Campagnutti.

Latisana: Gnesutta; Ambrosio e Mauro; Fabbris, Polentarutti e Zaccolo I; Castellarin, Altan, Marin, Biasutti e Zaccolo II.

Arbitro sig. Cappelli di Monfalcone.

Cividalese - Palmanova 1-0

CIVIDALE, 19

I bianco rossi hanno ritrovato la via della vittoria di fronte al Palmanova la quale, per la verità, è mancato un poco all'attesa.

I locali sono scesi in campo con 2 nuovi elementi quali hanno sostituito degnamente Mulloni e Buzzi, anzi il punto della vittoria è scaturito dal piede di Costantini.

Malgrado il risultato inglese, gli uomini di Moschioni I hanno dominato per tre quarti del tempo di giuoco e solamente la salda difesa di un Palmanova poteva oggi mettere un po' a freno l'indiavolato attaccante dei bianco rossi. Merito dunque anche degli ospiti aver mantenuto la partita sulla sconfitta onorevole.

Oggi la squadra Cividalese va elogiata in blocco, non tanto per la vittoria ma perchè tutti indistintamente hanno giuocato fino all'esaurimento non risparmiandosi mai, dal vecchio Moschioni I che oggi è stato il dominatore, alle due ali Battistella e Zampa, alla difesa dove Brusin è apparso trasformato da domenica scorsa.

Le due riserve, Costantini e Codeluppi, che sostituivano i titolari, hanno oggi guadagnato i galloni sul campo.

Ottimo Marzari che ha salvato più volte magistralmente, Miceu, Zilli, Feruglio e Florit sono stati degni dei compagni di squadra.

Degli ospiti la linea attaccante non è piaciuta, nessun giocatore è andato oltre la mediocrità. La difesa ed il portiere sono stati i migliori.

La mediana invece si preoccupa più della difesa e trascura i propri attaccanti.

Altro sistema di giuoco ci voleva contro una squadra lanciata come la Cividalese odierna!...

***

Il Palmanova batte il calcio di inizio, i bianco rossi giocano contro vento. Al 12' gli ospiti sono in angolo, infruttuoso. Al 15' punizione contro Cividale che Feruglio manderà a lato, il susseguente calcio in angolo non dà esito.

Il Cividale insiste, al 19' l'azione che frutterà la vittoria ai bianco-rossi. Da una rimessa laterale Battistella crossa al centro, la difesa ospite libera corto, sopravviene veloce Costantini che mette imparabilmente in rete.

Ancora azioni cividalesi, ancora tre angoli contro gli ospiti tutti infruttuosi causa la mancata precisione delle ali nel rimettere la palla.

Nel secondo tempo i rossi riescono a impegnare a fondo Marzari che già al 1' si salva in gioco pericoloso.

Nel calcio d'angolo in favore degli ospiti non ha effetto.

Al 20' i bianco rossi ritornano all'attacco, un angolo è salvato dal portiere palmarino, al 30' un traversone di Battistella batte la traversa e rientra in gioco, Zampa in velocità manda a lato. Al 40' calcio piazzato dal limite della area che battuto da Costantini, viene parato facilmente da Bighellini, il quale bloccherà pure due tiri di Zampa.

Allo scadere del tempo troviamo gli ospiti sotto la porta di Marzari e solo la troppa indecisione nel tiro a rete non dovrà premiarli del pareggio.

Pubblico numeroso e corretto, campo ottimo.

Ha arbitrato egregiamente il signor Spago di Pordenone.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Cividalese: Marzari; Brusin e Feruglio; Miceu, Zilli e Moschioni I (cap.); Battistella, Florit, Codeluppi, Costantini e Zampa.

Palmanova: Bighellini; Buldo e Bonin, Nicolausig e Desinan; Camaran; Bertossi, Zamparo, Orsaria, Butto e Bizzi.

GIP

Fra i liberi

Torneo «Arturo Salvato» (finale)
Cormor-Pozzuolo 5-1
Medaglione «Giuseppe Gentile»
Passons-Cussignacco 3-1

Amichevoli

A Cividale: Aurora-Cividalese B 2-0.

A Feletto: Pro Feletto-Giovinezza, 5-5.

A Nogaredo: Nogaredo-Aurora B, 7-0.

A Udine: Martignacco-Itala 3-2.

Torneo «Arturo Salvato»

Cormor - Pozzuolo 5-1 (0-1)

Il numeroso pubblico che si è dato convegno in massa sul campo di via Pordenone per assistere alla finale di questo torneo, ne è uscito, alla fine dell'incontro, soddisfatto di aver assistito a una vera partita giocata con ardore e non priva di emozioni.

Bisogna, senz'altro dire, che i rossi del Cormor hanno pienamente meritato la vittoria, e il punteggio chiaramente lo dimostra. La squadra del Cormor ha attaccato con più frequenza degli azzurri, si è mostrata più tecnica e più compatta ed ha vinto alla distanza, cioè alla maniera forte.

Quello che più ha impressionato dello squadrone rosso, è stato l'affiatamento. Ben raramente ci è toccato di vedere una squadra libera così compatta, decisa e realizzatrice quale è stato il Cormor di oggi.

La difesa ha presentato un baluardo insormontabile, con due terzini centrati e decisi quali De Paoli e Danelutti, un portiere dall'occhio preciso e dallo scatto felino quale è Zuliani. La linea mediana è stata la linea che più ha impressionato per il suo instancabile gioco di appoggio sia all'attacco che alla difesa. Singolarmente il miglior giocatore è stato il biondo Cappellaro.

La linea attaccante, tarda a mettersi in azione è apparsa, quando lanciata, una terribile realizzatrice, lo dimostrano i cinque palloni infilati nella rete di Stella, nello spazio di un quarto d'ora.

I migliore degli attaccanti è apparso il mezzo destro Obuel, gli altri hanno tutti comunque fortemente collaborato per la vittoria.

La squadra del Pozzuolo ha tenuto testa agli irruenti avversari, fino a che mancavano quindici minuti alla fine. A questo punto, cioè quando i rossi hanno ottenuto il pareggio, la squadra pozzuolese è completamente crollata. Il migliore del Pozzuolo è stato indubbiamente il centro sostegno Zimolo, continuo e combattivo dall'inizio alla fine.

Il primo tempo è stato un continuo susseguirsi di azioni da un campo all'altro con leggero vantaggio dei rossi. A 35' su di un volontario fallo di mano in area di rigore rossa, l'arbitro concede la giusta punizione, tramutata in punto da Duca, ma grado il disperato tentativo di parata di Zuliani. La ripresa è un continuo attacco del Cormor alla casa di Stella. Al 30' Obuel su calcio di angolo segna il pareggio per i rossi. Da questo punto alla fine, è un susseguirsi di segnature a favore dei rossi e precisamente con Del Negro al 32' su corner di testa, da Conti pure di testa su calcio d'angolo, 35', con Zanor su calcio d'angolo al 40' e infine con Cappellaro su calcio di rigore al 43'.

Formazione delle due squadre:

CORMOR: Zuliani, De Paoli e Danelutti; Peressin, Conti e Cappellaro; Zanor, Obuel, Del Negro, De Joso e Guerreschi.

POZZUOLO: Stella, Tubero e Duca I; Savorgnan, Zimolo e Duca II, Iaizza, Fasso, Tonello, Della Vedova e Nardini.

Arbitro preciso sig. Zenarola del G.A.U.

Medaglione G. Gentile

Passons - Cussignacco 3-1

PASSONS, 19

La squadra del Cussignacco scesa in campo priva di un giocatore, ha dato del filo da torcere al nostro undici, che ancora una volta si è battuto con ardore leonino ed ha saputo conquistare un'altra bella vittoria. La partita è stata combattutissima ed ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso ad assistervi.

Vittoria dunque meritata dei locali che pur non dominando hanno egualmente dimostrato la loro superiorità di gioco e di tecnica sugli avversari, dimostratisi molto decisi e combattivi.

Il miglior reparto degli azzurri è apparso l'intera difesa, mentre all'attacco ha emerso Della Rossa.

Il primo tempo è terminato con due porte a favore del Passons, segnate da Della Rossa al 10' e da Pagnutti I al 21'. Nella ripresa, Pividori al 5' diminuiva il distacco, ma ancora Della Rossa al 35' equilibrava le sorti.

Formazione della squadra vincente:

Della Pietra, Cozza e Degano; Vecchiutti, Segura e Romanelli; Pagnutti I., Livoni, Pagnutti II, Della Rossa e Cuttini.

Arbitro sig. Duca del G.A.U.

ATLETICA LEGGERA

Valle migliora il primato delle 110 con ostacoli

FIRENZE, 19

Oggi allo stadio comunale «Giovanni Berta», prima dello incontro di calcio di prima divisione, tra le squadre del Prato e della Fiorentina B, si sono svolte alcune gare atletiche con la partecipazione del campione olimpionico Beccali e di Corrado Valle che ha battuto il primato dei 110 metri ad ostacoli in 14" 8 decimi.

Il precedente primato era detenuto da Facelli con 15".

Ecco i risultati delle gare:

Corsa m. 110 ad ostacoli (handicap): 1. Valle della Unione S. Pisa, in 14" 8 decimi (nuovo primato italiano); 2. Niccolini, del C. R. F. Berta in 15" 2 quinti; 3. Bracci, del C. R. F. Foscali.

Corsa metri 1000 (fuori serie): 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 2'31" 3 decimi; 2. Nannetti della Bologna Sportiva, in 2'38" 2 decimi; 3. Gordini, della Virtus di Bologna, in 2'39" 8 decimi.

Durante un intervallo, l'onorevole Ridolfi, presidente della F. I. D. A. L., fra gli applausi della folla ha consegnato a Beccali l'automobile «Balilla» vinta dallo stesso atleta in seguito alla conquista del primato italiano degli 800 metri ottenuto lo scorso settembre sulla pista dello stadio «Berta».

Campionato italiano di calcio

Brescia-Padova 1 a 0

BRESCIA, 19

Dopo un inizio brillante le due squadre hanno calato di tono. Le due squadre hanno dimostrato di non impegnarsi eccessivamente. La salda prova del Brescia è dovuta all'attivo funzionamento della mediana, mentre il Padova ha giocato evidentemente per il match nullo.

Il Brescia usufruisce di un corner al 12'. Poi il Padova reagisce, e al 16', al 23', il Brescia si salva in corner.

Gli azzurri ripetono l'attacco senza concludere. Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. Al 6' il Padova è in corner, e finalmente, al 32' Bonzi segna il goal della vittoria.

Due corner contro il Padova e poi la fine.

Palermo-Pro Vercelli 2 a 1

PALERMO, 19

Partita combattuta, terminata con la vittoria dei concittadini. Al fischio dell'arbitro i palermitani si lanciano all'attacco, e al 1', su passaggio di Bonesini, Borel segna il primo punto. Per tutto il primo tempo il Palermo mantiene una netta superiorità. Nella ripresa il Pro Vercelli attacca con foga e al 17', su tiro di Cerutti, Valeriani respinge debolmente. Raccoglie Ardizzone, che passa a Piola, il quale segna il pareggio. I concittadini reagiscono, ma è solamente al 30' che, su passaggio di Borel, Bonesini da venticinque metri segna il goal della vittoria.

A nulla vale la reazione dei vercelesi, perchè la partita termina con la vittoria dei rosa per 2 a 1.

Roma-Napoli 2 a 1

NAPOLI, 19

Il Napoli oggi è stato sconfitto. Oggi, infatti, di fronte ad avversari di valore, ha avuto sfortuna e ha dovuto cedere nettamente.

Dopo alcuni attacchi napoletani i romani rispondono, e Costantini da circa trenta metri spara in porta, Cavanna si sposta per raccogliere il pallone, Vincenzi intercetta per liberare, ma la palla, bravamente colpita, finisce in rete.

Quindi Vincenzi, in uno scontro con Gualta, resta con una gamba contusa. Al 30', mentre Sallustro sta per tirare, è caricato violentemente da Ferraris IV; avviene un putiferio fra i giocatori, e Ferraris IV e Rossetti sono espulsi.

Nella ripresa la Roma, su azione di Castelli e di Cavanna, marca il secondo goal.

Gli azzurri attaccano, e al 20', su corner, Colombari segna per il Napoli. Al 39', per fallo di Dugoni su Buscaglia, l'arbitro concede il penalty, ma Volach tira nelle braccia di Masetti. Quindi la fine.

DIVISIONE NAZIONALE B

Grion - Spal 3-1

POLA, 19

Il Grion ha giocato una meravigliosa partita contro la tecnica ma non timbrata squadra spallina, la quale negli incontri finora disputati nella nostra città era riuscita sempre a vincere nettamente, e un'unica volta aveva costretto al pareggio i focosi polesi.

Anche questo incantesimo che pesava sul bilancio passivo dei nero stellati è stato infranto.

Dalla squadra ospite ci si aspettava qualche cosa di più. Troppi cincischiamenti in area di rigore, la mediana è stata il reparto più completo. Il portiere Caselli è reo di essersi lasciato battere dal pallone di Bonivento, che segnava il primo goal per i polesi.

Il Grion ha giocato con una intelaiatura ormai perfetta; operosi i due terzini, continui nel rendere, e i mediani Pontanelli, Primo e Astore. Bene l'attacco, che difetta però nel centro ed eccelle nel reparto sinistro, con Bonivento, ritornato in forma, e con Luciani, dal piede del quale sono partiti i palloni più dosati e difficili.

Al 12' Bonivento manda il pallone nella rete di Caselli, che non tenta nemmeno di parare. Supremazia nero stellata. Un bel tiro poderoso di Luciani è parato dal portiere ospite. Gli spallini cercano di contrattaccare, e al 30' ottengono un calcio d'angolo e subito dopo un altro.

Al 42' secondo goal segnato da Vuelich.

Nella ripresa il forte Grion ottiene al 15' un punto con Drasco, quindi gli ospiti al 24' ottengono con Braga un punto.

Tre calci d'angolo contro gli ospiti, al 29', al 30' e al 31'. Poi la fine.

Vicenza-Atalanta 1 a 0

VICENZA, 19

Lotta equilibrata e sostenuta; vittoria di misura del Vicenza per 1 a 0. Gli ospiti, sebbene sconfitti, si sono comportati ottimamente, specialmente nella ripresa, e hanno saputo insidiare la rete dei vicentini. Questi hanno potuto segnare il punto della vittoria al 20' per merito di Storio.

Perugia-Verona 5 a 1

PERUGIA, 19

Il Perugia, nella sua brillante marcia, ha oggi battuto la tecnica squadra scaligera con un netto vantaggio.

Nel primo tempo il Perugia ha marcato quattro punti, al 10', al 13', al 33' e al 43'. Poi, nella ripresa, veniva marcato il quinto punto al 4' merito di Villatesta.

INTERNAZIONALI

Germania-Svizzera 2 a 0

ZURIGO, 19

Si è svolto oggi l'incontro internazionale di calcio tra le squadre rappresentative della Svizzera e della Germania.

La vittoria è toccata ai tedeschi, i quali hanno segnato due punti nella ripresa, per merito di Lehner, contro zero degli svizzeri.

FIERO PERRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli